SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 130° — Numero 295**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 19 dicembre 1989** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

In ultima pagina sono indicati i nuovi canoni di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1990 secondo quanto disposto dal decreto del Ministero del tesoro 11 dicembre 1989 (*G. U.* n. 294 del 18 dicembre 1989).

Per evitare l'interruzione dell'invio è indispensabile rinnovare l'abbonamento entro la data del 31 dicembre 1989.

Per accelerare le operazioni di rinnovo degli abbonamenti è consigliabile l'utilizzo dei moduli di c/c personalizzati già spediti.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 16 dicembre 1989.

Autorizzazione alla riduzione del termine previsto dall'art. 2503 del codice civile per l'attuazione della fusione della Cassa rurale ed artigiana di Graffignana, della Cassa rurale ed artigiana di Corte Palasio, della Cassa rurale ed artigiana di Crespiatica, della Cassa rurale ed artigiana di Salerano sul Lambro, per la costituzione della «Cassa rurale ed artigiana Laudense Lodi (Milano)».

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista l'istanza congiunta del 9 novembre 1989 con la quale la Cassa rurale ed artigiana di Graffignana, società cooperativa a r.l., con sede in Graffignana, la Cassa rurale ed artigiana di Corte Palasio, società cooperativa a r.ill., con sede in Corte Palasio, la Cassa rurale ed artigiana di Crespiatica, soc. coop. a r.ill., con sede in Crespiatica e la Cassa rurale ed artigiana di Salerano sul Lambro, società cooperativa a r.l., con sede in Salerano sul Lambro, hanno chiesto la riduzione del termine, previsto dall'art. 2503 del codice civile, per l'attuazione della fusione delle predette Casse per la costituzione della «Cassa rurale ed artigiana Laudense Lodi (Milano)» società cooperativa a r.l., con sede in Lodi;

Visto l'articolo unico della legge 19 novembre 1942, n. 1472;

Viste le approvazioni formali della Banca d'Italia in data 7 settembre 1989;

Considerato che la detta fusione risponde a necessità di interesse pubblico;

Su conforme parere dei Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta:

Si autorizza l'abbreviazione del termine, stabilito dall'art. 2503 del codice civile, da tre mesi a quindici giorni, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, per l'attuazione della fusione della Cassa rurale ed artigiana di Graffignana, della Cassa rurale ed artigiana di Corte Palasio, della Cassa rurale ed artigiana di Crespiatica, della Cassa rurale ed artigiana di Salerano sul Lambro per la costituzione della «Cassa rurale ed artigiana Laudense Lodi (Milano)».

Roma, addì 16 dicembre 1989

Il Ministro: VASSALLI

89A5826

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 14 luglio 1989.

Istituzione della riserva naturale marina denominata «Isole Tremiti» nell'omonimo arcipelago.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Visti gli articoli 26, 27, 28, 20, 31 e 32 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare, come modificata ed integrata dalla legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;

Vista la proposta della consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti formulata nella seduta del 21 giugno 1988, che costituisce parte integrante del presente decreto;

Visto il parere della regione Puglia;

Visto il parere del comune delle isole Tremiti;

Visto il parere dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima;

Ravvisata l'opportunità di provvedere alla istituzione della riserva naturale marina «Isole Tremiti»;

Decreta:

Art. 1.

È istituita ai sensi della legge 31 dicembre 1982, n. 979, come modificata ed integrata dalla legge 8 luglio 1986, n. 349, la riserva naturale marina denominata «Isole Tremiti» nell'omonimo arcipelago.

Art. 2.

La riserva marina di cui al precedente art. 1 interessa l'area costiera che circonda le isole di S. Domino, S. Nicola, Caprara e Pianosa per tutto il tratto di mare ricompreso in via di massima fino all'isobata dei 70 metri e secondo quanto puntualmente indicato nella cartografia allegata al presente decreto con i numeri I e II.

Art. 3.

Nell'ambito delle finalità di cui all'art. 27, terzo comma, lettere *b)* e *c)*, della legge 31 dicembre 1982, n. 979, la riserva naturale marina «Isole Tremiti», in particolare persegue:

a) la protezione ambientale dell'area marina interessata;

b) la tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche e il ripopolamento ittico della zona;

c) la diffusione della conoscenza della biologia, degli ambienti marini e delle peculiari caratteristiche geologiche e geomorfologiche della zona;

d) l'effettuazione di programmi di carattere divulgativo-educativo per il miglioramento della cultura generale nel campo della biologia e della ecologia marina;

e) l'effettuazione di programmi di ricerca scientifica nei settori della biologia marina e della tutela ambientale;

f) la promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico-paesaggistica dell'arcipelago, anche privilegiando attività tradizionali locali già presenti. Nell'ambito dell'azione di promozione di sviluppo compatibile, per le attività relative alla canalizzazione dei flussi turistici e di visite guidate, la determinazione della disciplina relativa dovrà prevedere specifiche facilitazioni per i mezzi di trasporto collettivo gestiti direttamente da cittadini residenti nel comune.

Art. 4.

L'area della riserva marina «Isole Tremiti» è delimitata, nel mare circostante l'arcipelago delle isole Tremiti, dalla congiungente i seguenti punti:

a) lat. 42°08'16"N, long. 015°30'00"E;

b) lat. 42°08'30"N, long. 015°30'30"E;

c) lat. 42°08'24"N, long. 015°32'00"E;

d) lat. 42°07'30"N, long. 015°31'30"E;

e) lat. 42°05'30"N, long. 015°29'00"E;

f) lat. 42°05'48"N, long. 015°28'06"E;

g) lat. 42°06'21"N, long. 015°28'09"E;

h) lat. 42°06'42"N, long. 015°28'12"E;

i) lat. 42°07'30"N, long. 015°28'18"E,

nonché, nel mare circostante l'isola di Pianosa, dalla congiungente i seguenti punti:

A) lat. 42°13'42"N, long. 015°44'30"E;

B) lat. 42°13'36"N, long. 015°45'20"E;

C) lat. 42°12'54"N, long. 015°45'00"E;

D) lat. 42°13'00"N, long. 015°44'12"E;

E) lat. 42°13'30"N, long. 015°44'00"E,

come indicate nella cartografia allegata sotto i numeri I e II al presente decreto.

Zona A *di riserva integrale.*

Comprende il tratto di mare che circonda l'isola di Pianosa, delimitato dai punti da *A)* ad *E)* come sopra individuati ed indicati nella cartografia allegata sotto il numero I al presente decreto, secondo una linea ideale di confine che, per quanto possibile, segue l'isobata dei 70 metri.

In tale zona sono vietate:

a) l'asportazione anche parziale e il danneggiamento delle formazioni geologiche e minerali;

b) la balneazione nonché la navigazione, l'accesso e la sosta, con navi e natanti di qualsiasi genere e tipo, ad eccezione di quelli autorizzati dall'ente gestore, per finalità scientifiche e per visite guidate;

c) la pesca sia professionale che sportiva con qualunque mezzo esercitata;

d) la caccia, la cattura, la raccolta, il danneggiamento e in genere qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie di animali o vegetali, ivi compresa la immissione di specie estranee;

e) l'alterazione, con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, nonché la discarica dei rifiuti solidi o liquidi e in genere l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente marino;

f) l'introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, nonché di sostanze tossiche o inquinanti;

g) le attività che possono comunque arrecare danno, intralcio o turbativa ai programmi di studio e di ricerca scientifica da attuarsi sull'area;

h) l'immersione con o senza apparecchio di respirazione, ad eccezione di quelle autorizzate dall'ente gestore.

Tutta la zona *A* è delimitata da apposite boe a mare.

Zona B *di riserva generale.*

Comprende la zona di mare dell'isola di Caprara delimitata dalla congiungente i seguenti punti: 1) di latitudine 42°07'57"N e longitudine 015°30'26"E, *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, di latitudine e longitudine sopra indicate, ed *m)* di latitudine 42°07'58"N e longitudine 015°30'48"E, nonché la zona di mare dell'isola di S. Domino delimitata dalla congiungente i seguenti punti *n)*, di latitudine 42°06'21"N e longitudine 015°28'37"E, *g)*, *h)*, di latitudine e longitudine sopra indicate, ed *o)*, di latitudine 42°06'42"N e longitudine 015°28'32"E. Tale zona comprende la parte costiera dell'isola di Caprara, da Cala Sorrentino allo scoglio Caciocavallo verso l'esterno dell'arcipelago e, per l'isola di S. Domino, l'area compresa tra il faro di Punta Provvidenza e Punta Secca, all'interno di una linea ideale di confine che per quanto possibile segue l'isobata dei 70 metri, secondo quanto indicato nella cartografia allegata sotto il numero II al presente decreto.

In tale zona sono vietate:

a) qualsiasi forma di pesca o di prelievo da parte dei subacquei muniti o meno di apparecchi respiratori;

b) qualsiasi forma di pesca sportiva o professionale che non sia stata previamente autorizzata dall'ente di gestione della riserva;

c) la navigazione tranne quella autorizzata dall'ente gestore;

d) qualsiasi attività che possa alterare direttamente o indirettamente l'ambiente geofisico o possa comunque arrecare danno all'ambiente.

In detta zona l'autorità di gestione della riserva può autorizzare attività di pesca professionale o sportiva esercitata unicamente con lenze da fermo o da traino nonché immersioni e attività di fotografia subacquea.

Zona C di riserva parziale.

Comprende il residuo tratto di mare, così come delimitato nel primo capoverso del presente articolo, circondante l'isola di S. Domino e l'isola di Caprara e non ricompreso nella zona *B* di riserva generale, nonché quello circondante l'isola di S. Nicola all'interno di una linea ideale di confine che per quanto possibile segue l'isobata dei 70 metri.

In tale zona è vietata qualsiasi forma di pesca professionale che non sia stata previamente autorizzata dall'ente gestore della riserva.

È ammessa qualsiasi forma di pesca sportiva, nei limiti consentiti dalla vigente legislazione, salvo la facoltà dell'ente di gestione della riserva di prevedere limiti più restrittivi volti esclusivamente alla tutela ed all'incremento delle risorse biologiche.

Il regolamento di cui al successivo art. 8 prevederà le condizioni ed i limiti di eventuali deroghe ai divieti di cui al presente articolo, strettamente compatibili con il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3.

Sono fatti salvi gli eventuali, ulteriori vincoli risultanti dal piano generale di cui all'art. 1 della legge n. 979 del 1982.

Art. 5.

La gestione della riserva marina «Isole Tremiti» è affidata in via provvisoria alla capitaneria di porto di Manfredonia in attesa che sia delegata con apposita convenzione da stipularsi a parte ai sensi dell'art. 28 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, come modificata dalla legge 8 luglio 1986, n. 349.

Art. 6.

All'onere finanziario per la gestione della riserva marina di «Isole Tremiti» si provvede con:

il contributo ordinario dello Stato, da disporsi con decreto del Ministro della marina mercantile a carico del cap. 2556 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile;

gli eventuali contributi di enti o di privati;

i proventi derivanti dalla gestione dei servizi connessi alla fruizione della riserva stessa.

Nella prima applicazione del presente decreto è disposta l'erogazione di un contributo straordinario di centocinquantamilioni di lire per le spese di primo avviamento e di vigilanza, nonché per la installazione delle boe che delimitano i confini della zona *A* della riserva. La relativa spesa è imputata al cap. 2556 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario 1989.

Art. 7.

La vigilanza sulla riserva, il perseguimento delle eventuali violazioni alle norme del presente decreto, nonché la irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 30 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, sono affidati alla capitaneria di porto di Manfredonia.

Art. 8.

Il regolamento di esecuzione del presente decreto e di organizzazione della riserva sarà approvato ai sensi dell'art. 28 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, entro sessanta giorni dall'affidamento della riserva all'ente delegato, e comunque non oltre centottanta giorni dall'affidamento della gestione provvisoria alla capitaneria di porto di Manfredonia.

Nel regolamento di organizzazione, qualunque sia la forma di gestione prescelta, dovrà essere prevista l'istituzione di:

un comitato tecnico-scientifico con compiti di ausilio all'ente gestore e alla commissione di riserva;

un collegio dei revisori con funzioni di vigilanza contabile ed amministrativa.

In entrambi i due succitati organismi dovrà essere assicurata adeguata rappresentanza ai Ministeri dell'ambiente e della marina mercantile ed alla regione Puglia.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 luglio 1989

Il Ministro dell'ambiente
RUFFOLO

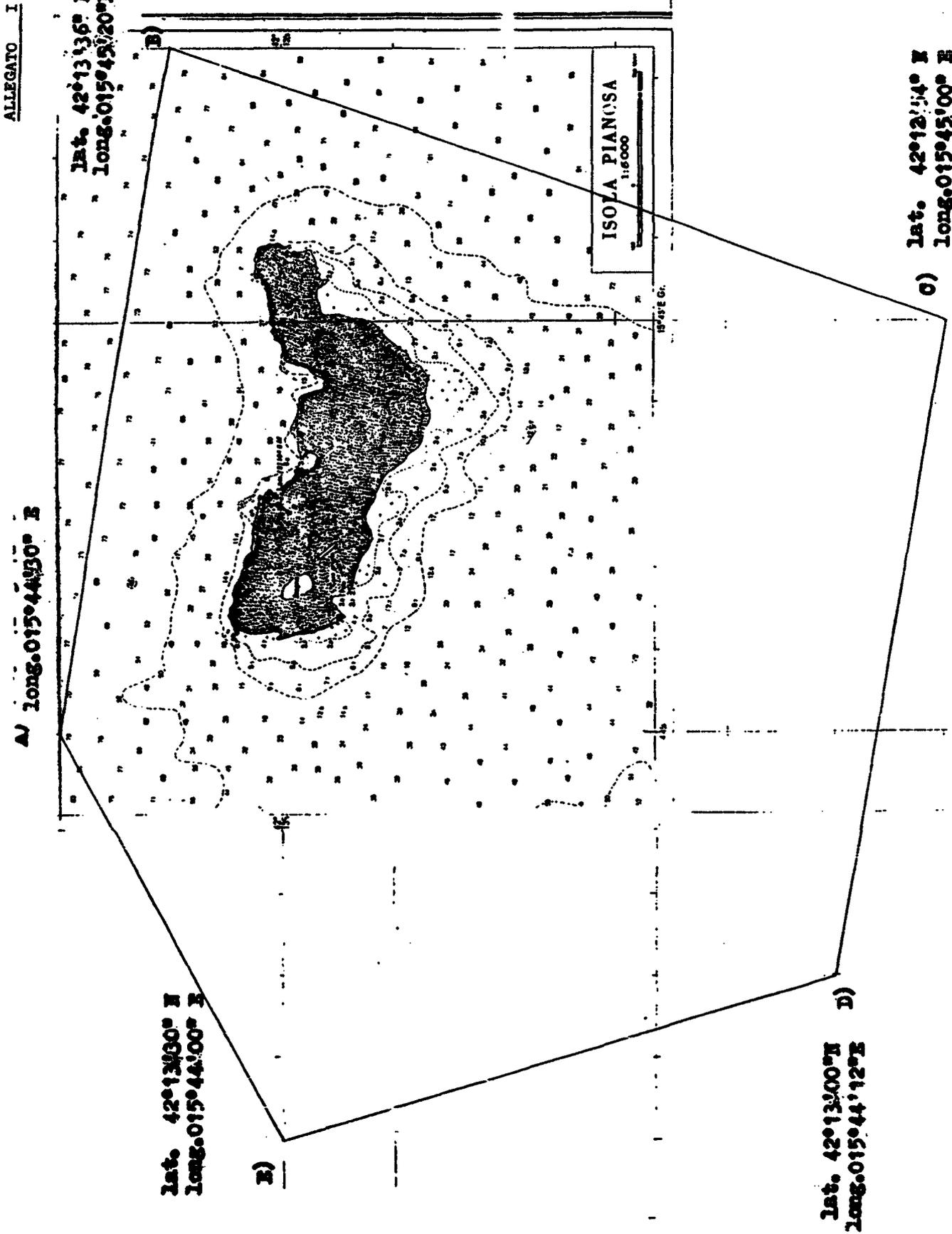
Il Ministro della marina mercantile
PRANDINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1989
Registro n. 2 Ambiente, foglio n. 179

ALLEGATO I

A) long.015°44'30" E
lat. 42°13'36" N
long.015°45'20" E
B)
lat. 42°13'30" N
long.015°44'00" E
E)
ISOLA PIANOSA
1:6000
lat. 42°13'00" N
long.015°44'12" E
D)
C) lat. 42°12'54" N
long.015°45'00" E

ALLEGATO II

89A5783

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 3 novembre 1989.

Misure fitosanitarie per l'importazione di patate da seme dalla Polonia.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Vista la legge 18 giugno 1931, n. 987, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'applicazione della predetta legge, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1700, modificato con regio decreto 2 dicembre 1937, n. 2504;

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, sulla disciplina dell'attività sementiera, modificata da ultimo dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1978, n. 373;

Vista la direttiva CEE del Consiglio n. 77/93/CEE, del 21 dicembre 1976, e successive modificazioni, concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 23 giugno 1989, pubblicato nel supplemento ordinario n. 56 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 4 agosto 1989, concernente le norme fitosanitarie relative all'importazione, esportazione e transito dei vegetali e prodotti vegetali;

Vista la direttiva del Consiglio n. 66/403/CEE del 14 giugno 1966 relativa alla commercializzazione di patate da seme, modificata dalla direttiva n. 89/366/CEE;

Vista la direttiva del Consiglio n. 70/457/CEE del 29 gennaio 1970 modificata dalla direttiva n. 88/380/CEE;

Vista la decisione presa in sede CEE il 26 settembre 1989 dal Comitato fitosanitario permanente che ha approvato le deroghe a talune disposizioni della direttiva CEE n. 77/93/CEE sopra menzionata, per l'introduzione in Italia di tuberi seme di patate originari dalla Polonia;

Considerato che le misure fitosanitarie previste nel presente decreto fanno escludere qualsiasi rischio fitosanitario per l'introduzione in Italia del «Corynebacterium sepedonicum» e del «potato spindle tuber viroid»;

Decreta:

Art. 1.

I tuberi seme di patate, originari della Polonia, possono essere introdotti nel territorio della Repubblica italiana sino al 31 marzo 1990.

Art. 2.

Prima dell'esportazione in Italia dei tuberi seme di patate, di cui al precedente art. 1, le autorità fitosanitarie polacche dovranno accertare che:

a) le patate da seme sono state prodotte in campi situati nella «zona chiusa» di Wierzbowo, nel voivodato di Lomza;

b) le patate da seme sono state prodotte esclusivamente da patate da seme della categoria «Super - Elite», fornite dalla stazione ufficiale di miglioramento dei vegetali di Lublewo, nel voivodato di Danzica;

c) le patate da seme sono state certificate ufficialmente come patate da seme rispondenti almeno ai requisiti previsti per la categoria «Elite»;

d) i campioni sono stati prelevati ufficialmente da ogni partita (lotto) destinata all'Italia; una partita dovrà consistere soltanto di tuberi di un'unica varietà prodotti in un'unica azienda; i campioni dovranno essere esaminati in laboratori ufficiali per accertare la presenza del «potato spindle tuber viroid» e del «Corynebacterium sepedonicum»; i campioni per l'accertamento dell'eventuale presenza di «potato spindle tuber viroid» saranno costituiti da tuberi o foglie prelevati nel campo in cui è stata prodotta la partita; per l'accertamento del «Corynebacterium sepedonicum» saranno prelevati due campioni di tuberi per ciascuna partita, ognuno dei quali deve rappresentare l'1% circa dei tuberi costituenti la partita, fino a 1000 tuberi; gli esami dovranno essere effettuati su campioni interi, applicando i seguenti metodi:

in relazione al «potato spindle tuber viroid»: il metodo «Reverse-Page», riveduto o un metodo equivalente, o il processo di ibridazione C-DNA;

in relazione al «Corynebacterium sepedonicum»: IF «Angers» o un metodo IF equivalente.

Art. 3.

Le partite dovranno essere tenute separate durante tutte le operazioni compreso il trasporto.

Art. 4.

Il certificato fitosanitario che accompagna ciascuna partita deve essere compilato dalle autorità fitosanitarie polacche soltanto dopo la conferma in occasione degli esami di cui alla lettera *d)* dell'art. 2, che nessuna traccia di «potato spindle tuber viroid» o di «Corynebacterium sepedonicum» è stata scoperta e che in particolare la prova IF ha dato esito negativo.

Il certificato anzidetto deve riportare la dichiarazione supplementare che le condizioni di cui ai punti *a), b), c)* e *d)* dell'art. 2 sono state rispettate precisando il nome dell'azienda che ha prodotto le patate da seme, il numero di certificazione delle partite di patate da seme e la denominazione della zona di cui alla lettera *a)* dell'art. 2.

Art. 5.

Dalle singole partite di patate da seme introdotte in Italia devono essere prelevati ufficialmente campioni rappresentativi destinati agli esami ufficiali per accertare la presenza del «Corynebacterium sepedonicum», appli-

cando il metodo comunitario stabilito per l'individuazione e la diagnosi dell'organismo nocivo anzidetto. Le partite devono essere tenute separate sotto controllo ufficiale e non possono essere commercializzate o utilizzate sino alla conferma che nessuna traccia di «Corynebacterium sepedonicum» è stata scoperta in occasione di detti esami.

Art. 6.

Le patate ottenute dai tuberi seme importati non potranno essere certificate come «tuberi seme di patate», ma dovranno essere utilizzate come patate da consumo esclusivamente nel territorio nazionale.

Art. 7.

I locali, i contenitori, i materiali da imballaggio, i veicoli e le macchine per il trasporto, la cernita e la preparazione del materiale di semina che sono stati in contatto con i tuberi seme importati, prima del successivo impiego, dovranno essere sottoposti a pulizia e disinfestazione prima di entrare in contatto con altre patate.

Art. 8.

L'importazione delle singole partite di patate da seme dalla Polonia deve essere autorizzata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste a seguito di apposita richiesta in cui dovrà essere specificato la quantità, il punto di entrata e i depositi ove saranno immagazzinati i tuberi seme.

Art. 9.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, nell'autorizzare l'importazione dei tuberi seme, provvederà a dettare agli uffici competenti le istruzioni necessarie all'applicazione delle misure contenute nel presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 novembre 1989

Il Ministro: MANNINO

89A5558

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 24 novembre 1989.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° maggio 1992.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 24 dicembre 1988, n. 541;

Visto il decreto ministeriale 21 aprile 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 1989, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 1° maggio 1992;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° maggio 1992, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire un milione, cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni ed un miliardo.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di sei cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le sei cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su due colonne, e sono numerate dal basso verso l'alto e da destra verso sinistra, da quella n. 1 di scadenza 1° novembre 1989, fino a quella n. 6 di scadenza 1° maggio 1992.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta gli stemmi delle quattro Repubbliche marinare, disposti al centro del corpo del titolo e delle cedole nel seguente ordine: in alto a sinistra lo stemma di Venezia, in alto a destra quello di Genova, in basso a sinistra quello di Amalfi e in basso a destra quello di Pisa.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, formata dalla ripetizione, in successione alternata, degli stemmi delle quattro Repubbliche marinare opportunamente elaborati ed interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da un riquadro delimitato da due fili di cornice, in cui è riprodotta la Rosa dei venti con disegno stilizzato e nell'angolo inferiore destro, per l'inserimento di una cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco per riportarvi la prevista numerazione, destinata anch'essa a consentire la lettura magnetica a carattere CMC 7.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino costituito da disegni geometrici complessi a forma di stelle a quattro ed otto punte, definiti da linee sottilissime e ripetuti a tappeto su tutta la superficie, su cui sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice 12654», su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice: «Repubblica Italiana (in chiaro su due righe) - Direzione Generale del Debito Pubblico (sempre in chiaro su una riga) - Buoni del Tesoro Poliennali 12,50% - di scadenza 1° maggio 1992 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 24 dicembre 1988, n. 541 e decreto ministeriale 21 aprile 1989 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (segue l'importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 -

SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° maggio 1989 - Roma, 2 maggio 1989; seguono le diciture, da sinistra a destra, «V° per la Corte dei Conti (Spanò), per Il Direttore Generale (Aronadio), Il Primo Dirigente (Marzio)». Al di sotto della leggenda «V° per la Corte dei Conti», è posto uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato n. 793200 di pos. (Serie IV)».

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale con fregi laterali, recante in sottofondo il «Bucintoro» del Guardi, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° maggio 1992; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornice costituita da due ordini di curve geometriche regolari.

Il lato superiore della cornice è interrotto per contenere la leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura magnetica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro poliennali - di scadenza 1° maggio 1992 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 24 dicembre - 1988, n. 541 e D.M. 21 aprile 1989 - cedola al (segue la data di pagabilità) - Serie N. - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556 convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «12,50%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Al di sotto di tale spazio quadrangolare, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «12654», relativa al codice ABI.

Immediatamente al di sotto, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12,50%-1° maggio 1992».

Art. 7.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltreché colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 1.000.000: viola malva-viola scuro;
per i titoli da L. 5.000.000: bruno seppia-bruno giallastro;
per i titoli da L. 10.000.000: verde pisello-verde oliva;
per i titoli da L. 50.000.000: giallo sole-giallo arancio;
per i titoli da L. 100.000.000: blu chiaro-blu scuro;
per i titoli da L. 500.000.000: rosso chiaro-rosso violaceo;
per i titoli da L. 1.000.000.000: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella del taglio da un miliardo è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione — sia araba che magnetica — la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 novembre 1989

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre 1989
Registro n. 33 Tesoro, foglio n. 131

89A5772

DECRETO 30 novembre 1989.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 17 maggio 1992.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 24 dicembre 1988, n. 541;

Visto il decreto ministeriale 6 maggio 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1989, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 17 maggio 1992;

Visto il decreto ministeriale 3 novembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 260 del 7 novembre 1989, con il quale è stato sostituito il testo dell'art. 2 del suddetto decreto ministeriale 6 maggio 1989;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 17 maggio 1992, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire un milione, cinque milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni ed un miliardo.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di sei cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le sei cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su due colonne, e sono numerate dal basso verso l'alto e da destra verso sinistra, da quella n. 1 di scadenza 17 novembre 1989, fino a quella n. 6 di scadenza 17 maggio 1992.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta gli stemmi delle quattro Repubbliche marinare, disposti al centro del corpo del titolo e delle cedole nel seguente ordine: in alto a sinistra lo stemma di Venezia, in alto a destra quello di Genova, in basso a sinistra quello di Amalfi e in basso a destra quello di Pisa.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, formata dalla ripetizione, in successione alternata, degli stemmi delle quattro Repubbliche marinare opportunamente elaborati ed interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da un riquadro delimitato da due fili di cornice, in cui è riprodotta la Rosa dei venti con disegno stilizzato e nell'angolo inferiore destro, per l'inserimento di una cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco per riportarvi la prevista numerazione, destinata anch'essa a consentire la lettura magnetica a carattere CMC 7.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino costituito da disegni geometrici complessi a forma di stelle a quattro ed otto punte, definiti da linee sottilissime e ripetuti a tappeto su tutta la superficie, su cui sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice 12655», su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice: «Repubblica Italiana (in chiaro su due righe) - Direzione Generale del Debito Pubblico (sempre in chiaro su una riga) - Buoni del Tesoro Poliennali 12,50% - di scadenza 17 maggio 1992 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 24 dicembre 1988, n. 541 e decreto ministeriale 6 maggio 1989 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (segue l'importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 17 maggio 1989 - Roma, 17 maggio 1989; seguono le diciture, da sinistra a destra, «V° per la Corte dei Conti (Spanò), per Il Direttore Generale (Arcnadio). Il Primo Dirigente (Marzio)». Al di sotto della leggenda «V° per la Corte dei Conti», è posto uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato «n. 793400 di pos. (Serie IV)».

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale con fregi laterali, recante in sottofondo il «Bucintoro» del Guardi, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 17 maggio 1992; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornice costituita da due ordini di curve geometriche regolari.

Il lato superiore della cornice è interrotto per contenere la leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura magnetica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro poliennali - di scadenza 17 maggio 1992 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 24 dicembre - 1988, n. 541 e D.M. 6 maggio 1989 - cedola al (segue la data di pagabilità) - Serie N. - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556 convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «12,50%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Al di sotto di tale spazio quadrangolare, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «12655», relativa al codice ABI.

Immediatamente al di sotto, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12,50%-17 maggio 1992».

Art. 7.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltreché colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 1.000.000: viola malva-viola scuro;

per i titoli da L. 5.000.000: bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 50.000.000: giallo sole-giallo arancio;

per i titoli da L. 100.000.000: blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000: rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L.1.000.000.000: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella del taglio da un miliardo è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione — sia araba che magnetica — la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 novembre 1989

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre 1989
Registro n. 33 Tesoro, foglio n. 130

89A5773

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 28 novembre 1989.

Autorizzazione all'unità locale socio-sanitaria n. 25 di Verona all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di pancreas e di pancreas-rene da cadavere a scopo terapeutico.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista l'istanza presentata dal presidente dell'unità locale socio-sanitaria n. 25 di Verona, in data 25 gennaio 1989, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di pancreas e di pancreas-rene da cadavere a scopo terapeutico presso l'ospedale Policlinico e l'ospedale maggiore di Borgo Trento di Verona;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità sugli accertamenti tecnici effettuati in data 10 e 11 agosto 1989;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 26 settembre 1989;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione al prelievo e trapianto di pancreas e di pancreas-rene da cadavere a scopo terapeutico;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopra menzionata legge;

Decreta:

Art. 1.

L'unità locale socio-sanitaria n. 25 di Verona è autorizzata alle attività di:

a) prelievo di pancreas e di pancreas-rene da cadavere a scopo terapeutico;

b) trapianto di pancreas e di pancreas-rene prelevati in Italia o importati gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di prelievo di cui al punto *a*) dell'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso le sale operatorie del gruppo operatorio sito al secondo piano, corpo «C» dell'ospedale Policlinico e presso le sale operatorie del gruppo operatorio di cardiochirurgia dell'ospedale maggiore di Borgo Trento. Le operazioni di trapianto di cui al punto *b*) dell'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso le sale operatorie del gruppo operatorio di cardiochirurgia dell'ospedale maggiore di Borgo Trento.

Art. 3.

Le operazioni di prelievo e trapianto di pancreas e di pancreas-rene da cadavere a scopo terapeutico debbono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Vecchioni prof. Roberto, direttore dell'istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università degli studi di Verona;

Ottolenghi prof. Alberto, professore straordinario di chirurgia pediatrica dell'Università degli studi di Verona;

Pederzoli prof. Paolo, professore associato di fisiopatologia chirurgica dell'Università degli studi di Verona;

Bettili dott. Giovanni, ricercatore universitario presso l'istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università degli studi di Verona;

Campagnola dott. Silvio, ricercatore universitario presso l'istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università degli studi di Verona;

Fiordaligi dott. Giuliano, aiuto corresponsabile ospedaliero presso l'istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università degli studi di Verona;

Franceschini dott. Ferruccio, aiuto corresponsabile ospedaliero presso l'istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università degli studi di Verona;

Rossi dott. Maurizio, aiuto corresponsabile ospedaliero presso l'istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università degli studi di Verona.

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo e trapianto di pancreas e di pancreas-rene da cadavere a scopo terapeutico.

Art. 6.

Il presidente dell'unità locale socio-sanitaria n. 25 di Verona è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 novembre 1989

p. *Il Ministro:* GARAVAGLIA

89E5774

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

DECRETO 12 dicembre 1989.

Regime di importazione per merci di origine Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania, Ungheria, U.R.S.S. e Vietnam, relativo al periodo 1° gennaio-31 dicembre 1990.

IL MINISTRO
DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12, concernente le attribuzioni del Ministero del commercio con l'estero;

Visto il decreto ministeriale 24 dicembre 1987, n. 589, relativo al regime delle importazioni delle merci, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle norme di legge in materia valutaria (decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148);

Visto il regolamento del Consiglio n. 3381/89 del 6 novembre 1989, che abolisce le restrizioni quantitative specifiche nei confronti di Polonia ed Ungheria e modifica in tal senso il regolamento CEE n. 3420/83;

Visto altresì il regolamento del Consiglio n. 3691/89 del 4 dicembre 1989, che sospende per il 1990, nei confronti di Polonia ed Ungheria, le restrizioni di cui al regolamento n. 288/83;

Tenuto conto dell'esigenza di mettere in distribuzione i contingenti di importazione di merci da Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Repubblica democratica tedesca, Romania, U.R.S.S. e Vietnam per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 1990;

Considerato tuttavia che non è ancora intervenuta la necessaria decisione del Consiglio CEE che autorizza gli Stati membri ad aprire i contingenti di importazione in questione;

Considerato, peraltro, che, in tali circostanze, l'art. 3 del regolamento del Consiglio CEE n. 3420/83 stabilisce che se alla data del 1° dicembre «il Consiglio non ha ancora preso una decisione in merito, i contingenti di importazione in vigore sono provvisoriamente rinnovati per l'anno successivo» e «in tal caso, prima del 1° marzo del nuovo anno, il Consiglio adotta, conformemente all'art. 113 del trattato, le modifiche che ritiene necessario apportare ai contingenti di importazione oggetto di tale rinnovo»;

Ritenuta, pertanto, l'opportunità di mettere in distribuzione, per l'anno 1990, i contingenti di importazione in questione in misura corrispondente a quella fissata per il 1989, con riserva di apportare le successive modifiche che dovessero essere deliberate dal Consiglio CEE entro il 1° marzo 1990;

Considerata altresì l'esigenza di stabilire i criteri di ripartizione dei contingenti medesimi;

Decreta:

Art. 1.

1. Per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 1990 sono fissati in via provvisoria i contingenti d'importazione dai Paesi di origine e per i prodotti di cui all'allegato *A* al presente decreto, secondo le modalità di cui ai successivi articoli.

2. Eventuali modifiche dei quantitativi, decise in sede CEE, verranno rese note mediante circolare ministeriale.

Art. 2.

1. Per le importazioni dei prodotti indicati nell'allegato *A* del presente decreto, gli operatori potranno rivolgersi direttamente alle dogane assegnatarie.

2. Le importazioni potranno essere effettuate, a partire dal 1° gennaio 1990, su presentazione della prescritta «dichiarazione doganale» per lo sdoganamento della merce. Non sarà ammessa alcuna prenotazione dei prodotti in questione.

3. Lo sdoganamento dei prodotti importabili ai termini del presente articolo potrà essere effettuato, ove esistano disponibilità del contingente, fino e non oltre il 28 febbraio 1991, a condizione che tali prodotti risultino già spediti o viaggianti, con destinazione Italia, entro il 31 dicembre 1990.

Art. 3.

1. Per l'importazione dei prodotti del settore tessile indicati per Albania, Repubblica democratica tedesca, U.R.S.S. e Vietnam nell'allegato *A*, gli operatori potranno rivolgersi direttamente, nei limiti dei contingenti, alle dogane assegnatarie.

2. Per le importazioni ai sensi del presente articolo valgono ugualmente i punti 2) e 3) dell'articolo precedente.

Art. 4.

1. Per i prodotti indicati nell'allegato *B*, l'importazione da tutti i Paesi previsti dal presente decreto sarà consentita previa autorizzazione rilasciata dal Ministero del commercio con l'estero.

2. Possono presentare domanda le imprese commerciali e industriali operanti nello specifico settore merceologico relativo al contingente richiesto, e le società di trading internazionale.

3. Le domande di autorizzazione, redatte su carta legale conformemente allo schema allegato (allegato *C*), dovranno essere presentate al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni.

4. Nella domanda il legale rappresentante della ditta, sotto la propria responsabilità civile e penale, deve dichiarare il settore economico nel quale la ditta esplica la propria attività e fornire i dati relativi all'iscrizione della ditta stessa presso la camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato competente per territorio, impegnandosi nel contempo ad inviare al Ministero del commercio con l'estero, su richiesta di quest'ultimo e non oltre quarantacinque giorni dalla data di ricezione della richiesta stessa, il certificato camerale della ditta.

5. Le domande — a pena di irricevibilità — dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante della ditta o della società. Tale firma dovrà essere autenticata nelle forme di legge (art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 - allegato *D*).

Art. 5.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 dicembre 1989

Il Ministro: RUGGIERO

ALLEGATO A

IMPORTAZIONI DALL'ALBANIA

1) *Contingenti disciplinati dall'art. 2 del presente decreto*

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)	Dogana	
3102 (eccetto 3102.5010 e 3102.6000) 3105 (eccetto 3105.1000)	Concimi chimici, azotati, fosfati e nitrato d'ammonio	T. 2.520	Trieste	
4407.2131 4407.2231 4407.9131 4409.2091	Parchetti in legno, per pavimenti	T. 50	Milano Trieste	25 25
ex 6401 ex 6402 ex 6405.9010 ex 6405.9090	Calzature con tomaia di materia plastica	L. 200	Bari	
7003 (eccetto 7003.1110 e 7003.1910) 7004 (eccetto 7004.1010 e 7004.9010) 7005 7006 (eccetto 7006.0010) 7008 7016.9010	Vetro colato o laminato; vetro tirato o soffiato	T. 200	Trieste	

2) *Contingenti di prodotti tessili raggruppati per categoria sulla base della classificazione di cui al regolamento CEE n. 4136/86 del 22 dicembre 1986, disciplinati dall'art. 3 del presente decreto*

Categoria	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)	Dogana	
1	Filati di cotone non preparati per la vendita al minuto	T. 290	Varese Trieste	100 190
2	Tessuti di cotone, esclusi i tessuti a punto garza, ricci del tipo spugna, i nastri, i velluti, le felpe, i tessuti ricci, i tessuti di ciniglia, i tulli e i tessuti a maglie annodate	T. 365	Trieste Varese	200 165
3	Tessuti di fibre sintetiche in fiocco, esclusi i nastri, i velluti, le felpe, i tessuti ricci (compresi i tessuti ricci del tipo spugna) ed i tessuti di ciniglia	T. 44	Trieste	
4	Camicie, camicette, T-shirts, magliette a collo alto, esclusi quelli di lana o di peli fini; camiciole e articoli affini a maglia	N. 110.000	Trieste Varese	70.000 40.000
5	Maglie, pullovers, slip-overs, twinsets, giubbotti, giacche, a maglia non elastica né gommata	N. 10.000	Trieste	
6	Calzoncini, «shorts», e pantaloni, tessuti, per uomo e per ragazzo; pantaloni, tessuti, per donna, per ragazza e per bambini	N. 280.000	Trieste	
7	Camicette, camicette-bluse e bluse a maglia (non elastica né gommata) o tessute per donna, per ragazza e per bambini (di cui 35.000 riservati agli articoli ricamati e lavorati a mano)	N. 100.000	Trieste	
8	Camicie e camicette, tessute, per uomo e per ragazzo	N. 225.000	Trieste	
12	Calze, sottocalze, calzini, proteggi calze o manufatti simili, a maglia non elastica né gommata, escluse le calze di fibre tessili sintetiche per donna	paia 100.000	Trieste Varese	50.000 50.000
15	Cappotti, soprabiti, mantelli e simili, giacche, tessuti, per donna, per ragazza e per bambini, esclusi i soprabiti di tessuti impregnati, spalmati o ricoperti	N. 5.000	Trieste	
16	Vestiti completi, tessuti per uomo e per ragazzo (compresi i completi composti da due o tre pezzi)	N. 5.000	Trieste	
39	Biancheria da tavola, da toletta, da cucina	T. 50	Trieste	
76	Indumenti da lavoro, tessuti, per uomo e per ragazzo, spolverine, gonne-grembiule e altri indumenti da lavoro, tessuti, per donna, per ragazza	T. 181	Trieste	

IMPORTAZIONI DALLA BULGARIA

Contingenti disciplinati dall'art. 2 del presente decreto

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)	Dogana	
ex 2009	Succhi di agrumi diversi dai pompelmi e dai limoni	T. 100	Trieste	
da ex 2801 a ex 3823	Altri prodotti chimici, organici ed inorganici esclusi i concimi chimici e urea (vedi nota n. 1 alla fine dell'allegato *A*)	L. 9.200	Trieste Venezia	5.000 4.200
3102 (eccetto 3102.5010 e 3102.6000) 3105 (eccetto 3105.1000)	Concimi chimici (di cui urea fino a un massimo di T. 9.000)	T. 12.120	Trieste	
ex 4002	Gomma sintetica: altra	T. 610	Trieste	
4011.1000 ex 4012 4013.1010	Pneumatici di automobili	T. 50	Trieste Milano	30 20
4407.2131 4407.2231 4407.9131 4409.2091	Parchetti di legno, per pavimenti	T. 140	Trieste	
cat. 136	Tessuti di seta	T. 2	Trieste	
ex 6907 ex 6908	Piastrelle di ceramica	T. 150	Trieste	
6910	Porcellane per usi sanitari o igienici	T. 30	Trieste	
6911	Vasellame ed oggetti di uso domestico o da toletta di porcellana	T. 150	Trieste	
6912	Vasellame ed oggetti di uso domestico, o da toletta, di altre materie ceramiche	T. 150	Trieste	
7003 (eccetto 7003.1110 e 7003.1910) 7004 (eccetto 7004.1010 e 7004.9010) 7005 7006 (eccetto 7006.0010) 7008 7016.9010	Vetro colato o laminato; vetro tirato o soffiato	T. 1.200	Trieste	
7304 7305 7306	Tubi di ferro e di acciaio	T. 5.000	Savona Venezia	3.000 2.000

IMPORTAZIONI DALLA CECOSLOVACCHIA

Contingenti disciplinati dall'art. 2 del presente decreto

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)	Dogana	
da ex 2801 a ex 3823	Altri prodotti chimici, organici ed inorganici esclusa urea, paste per elettrodi, cementi, malte e composizioni simili, refrattari (vedi nota n. 1 alla fine dell'allegato *A*)	L. 9.000	Pontebba	
3102.1010 3102.1091 3102.1099	Urea	T. 10.100	Pontebba	
3801.3000	Paste per elettrodi	T. 2.265	Pontebba	
3816.0000	Cementi, malte e composizioni simili, refrattari	L. 500	Verona Milano	300 200

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)		Dogana	
ex 4011 ex 4012 4013	Gomme piene o semipiene, battistrada e camere d'aria	L.	300	Alessandria	
4407.2131 4407.2231 4407.9131 4409.2091 4418.3010 4418.3090	Parchetti e pannelli di legno per pavimenti	T.	350	Bolzano Pontebba	150 200
4410.1010 4410.1030	Pannelli di trucioli di segatura di farina di legno, ecc.	T.	2.000	Pontebba	
4801	Carta da giornali	T.	900	Milano	
ex 4802 4803 ex 4804 ex 4805 4809.9000	Altra carta e cartoni compresi i cartoni kraft	T.	1.500	Milano	
ex 4804 4805.1000 4808.2000	Carta kraft per sacchi di grande capacità e/o carta di pasta semichimica da ondulare, cosiddetta «fluting»	T.	1.500	Milano	
ex 6401 ex 6402 ex 6404 ex 6405.9010	Calzature di gomma e di tessuto gommato	L.	1.800	Verona	
ex 6403	Calzature di cuoio	L.	1.000	Verona	
ex 6402 ex 6403 ex 6404	Calzature speciali da sport di cuoio, di gomma e tessuto gommato	L.	500	Verona	
6907 ex 6908	Piastrelle di ceramica	T.	900	Pontebba	
6911	Vasellame e oggetti di uso domestico o da toletta, di porcellana	T.	650	Pontebba	
7003 (eccetto 7003.1110 e 7003.1910) 7004 (eccetto 7004.1010 e 7004.9010) 7005 7006.0090 7008 7016.9010	Vetro colato o laminato, vetro tirato o soffiato, di cui non più di 300 tonn. di «vetri semplicemente sgrossati, puliti o givrettati»	T.	6.000	Pontebba	
ex 7016.9010 7016.9090	Piastrelle, mattoni, quadrelli, tegole ed altri oggetti di vetro per edilizia e costruzione; vetro multicellulare e vetro ad alveoli	T.	700	Pontebba	
7202.1900	Ferro-manganese (escluso il ferro-manganese carburato)	L.	1.800	Tarvisio	
7304 7305 7306	Tubi di ferro o di acciaio	T.	3.500	Tarvisio Brescia	2.000 1.500

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)	Dogana	
8408 ex 8409	Motori a combustione interna (motori diesel); loro parti e pezzi staccati	L. 1.406	Pontebba	
ex 8407 ex 8409	Motori a scoppio; loro parti e pezzi staccati	L. 613	Bologna	
ex 8443	Macchine ed apparecchi per la stampa e le arti grafiche, loro parti e pezzi staccati	L. 1.100	Milano	
ex 8452	Macchine per cucire per uso industriale, loro parti ed accessori	L. 400	Pontebba	
8702 8704	Autobus, autocarri	L. 300	Bologna Verona	150 150
ex 8703	Autoveicoli per il trasporto di persone	N. 1.800	Torino	
8705	Autoveicoli per uso speciale	L. 500	Pontebba Verona	250 250
ex 8708	Parti, pezzi staccati ed accessori per autoveicoli.	L. 1.000	Torino	
8711	Motocicli e velocipedi con motori ausiliari, anche con carrozzetta	L. 500	Bologna Torino	250 250
8712.0090	Velocipedi senza motore	N. 2.000	Pontebba	
8714	Parti staccate ed accessori per motocicli e velocipedi.	L. 500	Pontebba	

IMPORTAZIONI DALLA CINA

Contingenti disciplinati dall'art. 2 del presente decreto

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)	Dogana
da ex 2801 a ex 3823	Prodotti chimici, esclusi «altri composti eterociclici» e articoli pirotecnici (vedi nota n. 1 alla fine dell'allegato *A*)	L. 5.760	Genova
ex 2932 ex 2933 2934	Altri composti eterociclici.	L. 600	Genova
3604	Articoli pirotecnici	T. 220	Genova
6401 ex 6402	Calzature con suole esterne e tomaie di gomma o di materia plastica artificiale	L. 450	Genova
ex 6403	Calzature con suole esterne di cuoio naturale, artificiale o ricostituito. Calzature con suole esterne di gomma, di materia plastica artificiale e calzature con tomaia di cuoio naturale	L. 330	Genova
ex 6403	Altre calzature	L. 500	Genova
6601	Ombrelli, compresi gli ombrelli-bastone, i parasole-tende, gli ombrelloni e simili	N. 317.000	Genova
6911 6912	Vasellame ed oggetti di uso domestico o da toletta, di porcellana o di altre materie ceramiche	T. 2.345	Genova
cat. ex 154 5002	Seta greggia (non torta)	T. 6.000	Como
cat. 130 A 5004	Filati di seta, diversi dai filati di cascami di seta	T. 155	Como
5006.0010 cat. ex 130 B 5005	Filati di cascami di seta, non condizionati per la vendita al minuto	T. 700	Como

IMPORTAZIONI DALLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

1) *Contingenti disciplinati dall'art. 2 del presente decreto*

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)	Dogana	
da ex 2801 a ex 3823	Prodotti chimici e farmaceutici esclusa la carta sensibilizzata per fotografia, pellicole per fotografia, cinematografia e paste per elettrodi (vedi nota n. 1 alla fine dell'allegato *A*)	L. 13.500	Pontebba	
3701.2000 3702 3703 3704.0090	Carta sensibilizzata per fotografia, pellicole per fotografia e cinematografia	L. 900	Bolzano Pontebba	500 400
3801.3000	Paste per elettrodi	T. 2.500	Verona Milano	2.000 500
ex 4002	Gomma sintetica: altra	T. 1.150	Trieste	
4012.9010	Gomme piene o semipiene, battistrada amovibili per coperture	L. 200	Pontebba	
4407.2131 2231 9131 4409.2091	Parchetti e pannelli di legno, per pavimenti	T. 180	Pontebba	
ex 4802 4803 ex 4804 ex 4805 4809.9000	Altra carta e cartoni	T. 800	Pontebba	
ex 4804 4805.1000	Carta kraft per sacchi di grande capacità e/o carta di pasta semichimica da ondulare, cosiddetta «fluting»	T. 700	Milano	
ex 6911 6912	Vasellame ed oggetti di uso domestico o da toletta, di porcellana e/o di altre materie ceramiche (esclusa la porcellana di Meissen)	T. 1.900	Bolzano	
ex 6911	Porcellana di Meissen	T. 10	Pontebba	
7003 (eccetto 7003.1100 e 1910) 7004 (eccetto 7004.1010 e 9010) 7005 7006 (eccetto 7006.0010) 7016.9010	Vetro colato o laminato; vetro tirato o soffiato	T. 2.600	Bolzano	
ex 8407 ex 8408 ex 8409	Motori a combustione interna (motori Diesel) ed a scoppio, loro parti e pezzi staccati (escluso i motori di aerei sportivi)	L. 380	Pontebba	
ex 8443	Macchine ed apparecchi per la stampa e le arti grafiche; loro parti e pezzi staccati	L. 2.500	Pontebba	
8452	Macchine per cucire; parti staccate ed accessori	L. 290	Milano	
ex 8470 ex 8473	Macchine fatturatrici, parti di ricambio ed accessori, non elettroniche	L. 550	Milano	
ex 8470 ex 8473	Macchine contabili, parti di ricambio ed accessori	L. 750	Milano	

2) *Contingenti di prodotti tessili raggruppati per categorie sulla base della classificazione di cui al regolamento CEE n. 4136/86 del 22 dicembre 1986, disciplinati dall'art. 3 del presente decreto*

Categoria	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)	Dogana
1	Filati di cotone non preparati per la vendita al minuto	T. 42	Venezia
2	Tessuti di cotone, esclusi i tessuti a punto di garza, ricci del tipo spugna, i nastri, i velluti, le felpe, i tessuti ricci, i tessuti di ciniglia, i tulli e i tessuti a maglia annodata	T. 104	Chiasso
3	Tessuti di fibre tessili sintetiche in fiocco, esclusi i nastri, i velluti, le felpe, i tessuti ricci (compresi i tessuti ricci del tipo spugna) ed i tessuti di ciniglia	T. 32	Chiasso
4	Camicie, camicette, t-shirts, magliette a collo alto, esclusi quelli di lana o di peli fini; camiciole e articoli affini a maglia	N. 50.000	Venezia
5	Maglie, pullovers, slip-overs, twinsets, giubbotti e giacche, a maglia non elastica ne gommata	N. 5.000	Venezia
6	Calzoncini, «shorts», e pantaloni, per uomo e ragazzo; pantaloni, tessuti, per donna, ragazza e bambini	N. 20.000	Chiasso
7	Camicette, camicette-bluse, a maglia (non elastica nè gommata) o tessute, per donna, per ragazza e per bambini	N. 21.000	Venezia
8	Camicie e camicette, tessute, per uomo e per ragazzo	N. 20.000	Chiasso
12	Calze, sottocalze, calzini, proteggi calze e manufatti simili, a maglia non elastica ne gommata, escluse le calze di fibre tessili sintetiche per donna	paia 200.000	Chiasso
15	Cappotti, soprabiti, mantelli e simili, giacche, tessute, per donna, per ragazza e per bambini, esclusi i soprabiti impregnati, spalmati o ricoperti	N. 20.000	Venezia
16	Vestiti completi, tessuti, per uomo e ragazzo (compresi i completi composti da due o tre pezzi)	N. 5.000	Chiasso
22	Filati di fibre sintetiche in fiocco non preparati per la vendita al minuto	T. 50	Biella
27	Gonne, comprese le gonne/pantaloni	N. 50.000	Biella
33	Tessuti fabbricati con lamelle o forme simili di polietilene o di polipropilene di larghezza inferiore a 3 mm; sacchi tessuti fabbricati con queste lamelle o simili	T. 3	Venezia
50	Tessuti di lana	T. 6	Biella
54	Fibre tessili artificiali in fiocco compresi i cascami, cardati e pettinati	T. 60	Biella
117	Tessuti di lino o ramié	T. 5	Venezia
ex 124/126	Fiocco di fibre tessili sintetiche ed artificiali in massa	T. 1.500	Biella

IMPORTAZIONI DALLA ROMANIA

Contingenti disciplinati dall'art. 2 del presente decreto

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)	Dogana
ex 2009	Succhi di agrumi diversi dai pompelmi e dai limoni	T. 240	Pontebba
2523 (eccetto 2523 1000)	Cementi idraulici	T. 5.000	Pontebba
da ex 2801 a ex 3823	Prodotti chimici diversi organici ed inorganici, esclusi i concimi chimici, urea (vedi nota n. 1 alla fine dell'allegato *A*) di cui di acqua ossigenata (2847 0000) per un massimo Lit. 600 milioni	L. 18.269	Pontebba

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)		Dogana	
3102 (eccetto 3102 5010 e 6000) 3105 (eccetto 3105 1000)	Concimi chimici (di cui «urea» per un massimo di 15.500 tonn.)	T.	32.500	Pontebba	
ex 4002	Gomma sintetica: altra	T.	1.700	Pontebba	
ex 4011 ex 4012 4013	Pneumatici, comprese camere d'aria	L.	2.500	Pontebba	
4407 2131 4407 2231 4407 9131 4409 2091	Parchetti di legno per pavimenti	T.	1.300	Pontebba	
4801	Carta da giornali	T.	20	Pontebba	
ex 4802 4803 ex 4804 4805 (eccetto 4805 1000 4809 9000)	Altra carta e cartoni	T.	300	Pontebba	
6401 6402 6403 6404 6405 9010	Calzature per donna, uomo e ragazzo, calzature sportive, stivali di gomma	L.	300	Pontebba	
ex 6907 ex 6908	Piastrelle e lastre per pavimenti in ceramica smaltata o non	T.	1.000	Pontebba	
6911 6912	Vasellame ed oggetti di uso domestico o da toletta, di porcellana e/o di altre materie ceramiche	T.	380	Pontebba	
7303 ex 7307	Tubi di ghisa completi dei loro accessori	T.	2.000	Pontebba	
ex 7304 ex 7305 ex 7306	Tubi di ferro o acciaio	T.	5.550	Tarvisio	
7304 2091 7306 2000	Tubi per perforazione	T.	2.650	Tarvisio Savona	1.300 1.350
ex 7312	Cavi in acciaio	T.	1.630	Genova Pontebba	750 880
ex 8407 ex 8408	Micromotori	L.	300	Pontebba	
ex 8452	Parti e pezzi staccati per macchine da cucire	L.	589	Pontebba	
8482	Cuscinetti a rotolamento	L.	1.969	Torino	
ex 8702 ex 8703	Autoveicoli da campagna (campagnole)	unità	1.000	Bologna	
ex 8702 ex 8703	Autoveicoli per il trasporto di persone	unità	500	Bologna	
8704	Autoveicoli per il trasporto di merci	unità	420	Bologna	
ex 8708	Parti e pezzi staccati per autoveicoli	L.	27.263	Bologna	
5311 0090 5905 0090 (ex cat. 138)	Tessuti di canapa	T.	70	Pontebba	

IMPORTAZIONI DALL'U.R.S.S.

1) *Contingenti disciplinati dall'art. 2 del presente decreto*

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)		Dogana
da ex 2801 a ex 3823	Prodotti chimici vari esclusa urea (vedi nota n. 1 alla fine dell'allegato *A*)	L.	1.850	Genova
3102.1010 1091 1099	Urea	T.	19.000	Pontebba
ex 4411	Pannelli di fibre di legno o di altre materie vegetali anche agglomerate con resine naturali o artificiali o con altri leganti organici	T.	2.000	Bolzano
ex 4804	Carta e cartoni kraft	T.	16.765	Pontebba
6911	Vasellame ed oggetti di uso domestico o da toletta, di porcellana	T.	40	Milano
6912	Vasellame ed oggetti di uso domestico o da toletta, di altre materie ceramiche	T.	260	Pontebba
7003 (eccetto 7003.1110 e 1910) 7004 (eccetto 7004.1010 e 9010) 7005 7006.0090 7008 7016.9010	Vetro colato o laminato; vetro tirato o soffiato, di cui non più di 400 tonn. di vetri profilati	T.	3.500	Bolzano
7304 7305 7306	Tubi di ferro o acciaio	T.	8.360	Savona
ex 8443	Macchine ed apparecchi per la stampa e le arti grafiche; loro parti e pezzi staccati	L.	560	Genova
8482	Cuscinetti a rotolamento	L.	2.050	Torino
8703	Autoveicoli per il trasporto di persone, compresi gli autoveicoli misti	unità	2.650	Milano
8704	Autoveicoli per il trasporto di merci	unità	80	Genova
8711	Motocicli e velocipedi con motore ausiliario, anche con carrozzetta	unità	320	Genova
ex 8708 8714.1100 1900	Parti, pezzi staccati ed accessori per autoveicoli e per motocicli	L.	920	Venezia

2) *Contingenti di prodotti tessili raggruppati per categoria sulla base della classificazione di cui al regolamento CEE n. 4136/86 del 22 dicembre 1986, disciplinati dall'art. 3 del presente decreto*

Categoria	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)		Dogana
1	Filati di cotone non preparati per la vendita al minuto	T.	155	Trieste
2	Tessuti di cotone, esclusi i tessuti a punto di garza, ricci del tipo spugna, i nastri, i velluti, le felpe, i tessuti ricci, i tessuti di ciniglia, i tulli e i tessuti a maglie annodate	T.	746	Trieste
3	Tessuti di fibre tessili sintetiche in fiocco, esclusi i nastri, i velluti, le felpe, i tessuti ricci (compresi i tessuti ricci del tipo spugna) ed i tessuti di ciniglia	T.	10	Varese
4	Camicie, camicette, T-shirts, magliette a collo alto, esclusi quelli di lana o di peli fini; camiciole e articoli affini a maglia	pezzi	50.000	Varese

Categoria	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)		Dogana
5	Maglie, pullovers, slip-overs, twinsets, giubbotti e giacche, a maglia non elastica né gommata	pezzi	20.000	Varese
6	Calzoncini, «shorts» e pantaloni, tessuti, per uomo e per ragazzo; pantaloni, tessuti per donna, per ragazza e per bambini	pezzi	20.000	Varese
7	Camicette, camicette-bluse, e bluse a maglia (non elastica né gommata) o tessute, per donna, per ragazzi e per bambini	pezzi	20.000	Varese
8	Camicie e camicette tessute, per uomo e per ragazzo	pezzi	20.000	Varese
12	Calze, sottocalze, calzini, proteggi calze o manufatti simili, a maglia non elastica né gommata, escluse le calze di fibre tessili sintetiche per donna	paia	100.000	Varese
15	Cappotti, soprabiti, mantelli e simili, giacche, tessuti, per donna, per ragazza, per bambini, esclusi i soprabiti di tessuti impregnati, spalmati o ricoperti	pezzi	20.000	Varese
16	Vestiti completi, tessuti, per uomo e per ragazzo (escluso i completi da sci)	pezzi	20.000	Varese
20	Biancheria da letto, tessuta	T.	82	Varese
22	Filati di fibre tessili sintetiche non preparati per la vendita al minuto	T.	155	Varese
23	Filati di fibre tessili artificiali non preparati per la vendita al minuto	T.	158	Varese
37	Tessuti di fibre tessili artificiali in fiocco, esclusi i nastri, i velluti, le felpe, i tessuti ricci del tipo spugna ed i tessuti di ciniglia	T.	312	Varese
55	Fibre tessili sintetiche in fiocco, compresi i cascami, cardati o pettinati	T.	530	Varese
76	Indumenti da lavoro, tessuti, per uomo e per ragazzo, spolverine, gonne-grembiule e altri indumenti da lavoro, tessuti per donna, per ragazza	T.	5	Varese
78	Indumenti non a maglia esclusi quelli delle categorie 6, 7, 8, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 26, 27, 29, 68, 72, 76 e 77	T.	10	Varese
117	Tessuti di lino o ramiè	T.	104	Varese
118	Biancheria da letto, da tavola, ecc. di lino o ramiè	T.	70	Varese

IMPORTAZIONI DAL VIETNAM

1) *Contingenti disciplinati dall'art. 2 del presente decreto*

Codice N.C.D.S.A.	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)		Dogana
ex capp. 7-8-11	Prodotti agricoli diversi	L.	370	Genova
da ex 2801 a ex 3823	Prodotti chimici e farmaceutici (vedi nota n. 1 alla fine dell'allegato *A*)	L.	370	Genova
6911	Vasellame ed oggetti di uso domestico o da toletta, in porcellana	L.	190	Genova

2) *Contingenti di prodotti tessili raggruppati per categorie sulla base della classificazione di cui al regolamento CEE n. 4136/86 del 22 dicembre 1986, disciplinati dall'art. 3 del presente decreto*

Categoria	Merce	Quantità o valore (in milioni di lire)		Dogana
7	Camicette, camicette-bluse e bluse, folcloristiche, a maglia o tessute, per donna, per ragazze e bambini	N.	35.000	Genova
8	Camicie e camicette, tessute, per uomo e ragazzo	N.	20.000	Genova
10 + 12	Guanti a maglia non elastica né gommata, impregnata o ricoperta di materie plastiche	paia	15.000	Genova

(1) Nel contingente «altri prodotti chimici organici ed inorganici» non sono inclusi i prodotti per i quali è prevista l'autorizzazione specifica nell'allegato *B* al presente decreto.

— 23 —

ALLEGATO B

PRODOTTI LA CUI IMPORTAZIONE È SOTTOPOSTA AL REGIME DELL'AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE
(*Art. 4 del presente decreto*)

N.C.	Prodotto
0804.30.00	Ananassi
1105.10.00	Farina e semolino
2205.10.00	Vermut
90.90	
2208.10.90	Altre preparazioni alcoliche
2403.99.10	Tabacchi da masticare e tabacco da fiuto
2707 50.99	Altre miscele di idrocarburi
2707.99.30	Teste solforate
2835.31.00	Polifosfati (compreso tripolifosfato di sodio)
3990	
2849.10.00	Carburo di calcio
2904.20.10	Trinitrotolueni, dinitronaftaleni (1)
2905.50.10	Derivati di monoalcoli saturi (2)
2915.11.00	Acido formico (1)
2918.19.90	Altri acidi carbossilici
2918.29.10	Acidi solfosalicilici, acidi idrossinaftoici loro sali e loro esteri
2921.19.10	Trietilammina e suoi sali (1)
2921.19.90	Altri composti a funzione ammina
2921.29.00	Altre poliammine acicliche (1)
2921.30.90	Altre monoammine (1)
2921.42.90	Altri derivati dell'anilina e loro sali (1)
2921.45.00	Naftilammina derivati e sali (1)
2921.49.10	Xilidine derivati e sali (1)
2921.49.90	Altre monoammine aromatiche (1)
2921.51.10	Poliammine aromatiche derivati e sali (1)
90	
59.00	
2933.71.00	Caprolattame
3301.11.10	Oli essenziali di agrumi
12.10	
13.10	
14.10	
3907.20.19	Polieteialcoli: altri
5001.00.00	Bozzoli di bachi da seta
7016.90.90	Altri oggetti di vetro
7202.19.00	Ferromanganese (altro)
7202.50.00	Ferro-silico-cromo
7202.60.00	Ferro-nichel
7202.92.00	Ferro-vanadio
7202.93.00	Ferro-niobio
7202.99.90	Altre ferroleghe
ex 7207.20.19	Fucinati contenenti in peso lo 0.6% o più di carbonio
ex 7207.20.39	
ex 7207.20.59	
ex 7207.20.79	
7218.90.30	
90.91	
90.99	
7224.90.19	
90.91	
90.99	
7303.00.90	Altri tubi e profilati cavi di ghisa
7806.00.10	Altri lavori di piombo (1)
90	
7902.00.00	Cascami e avanzi di zinco
8110.00.90	Altri tipi di antimonio (3)
ex 8407.10.10	Motori di aerei sportivi
ex 8408.90.10	
8470.30.00	Altre macchine calcolatrici
8470.40.00	Macchine contabili
8470.50.00	Registratori di cassa
8470.90.00	Altre macchine con dispositivi di calcolo
8473.21.00	Parti ed accessori di macchine calcolatrici elettroniche
8473.10.00	Parti ed accessori di macchine
29.00	
30.00	
40.00	
8506.11.10	Pile elettriche
11.90	
12.00	
13.00	
19.10	
19.90	
20.00	
90.00	
8544.11.10	Fili, trecce, cavi, nastri, barre e simili, isolanti per elettricità ecc. e materiali per elettroinstallazioni
11.90	
19.10	
19.90	
20.10	
20.91	
20.99	
30.90	
41.00	
49.10	
49.90	

N.C.	Prodotto
51.00	
59.10	
59.91	
59.93	
59.99	
60.11	
60.13	
60.19	
60.91	
60.93	
60.99	
8545.11.00	Carboni per proiettori ed altri prodotti di carbone, elettrodi di grafite
19.10	
19.90	
20.00	
90.90	

(1) Con esclusione di Cina e Romania . . . . .
(2) Con esclusione di Romania . . . .
(3) Con esclusione di Cina . . . .
} Perché già liberi.

ALLEGATO C

Schema di domanda
(di cui all'articolo 4)

Al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni - Viale America, 341 - 00144 ROMA

OGGETTO: Domanda di autorizzazione di importazione di ....
....
(indicare il prodotto, la N.C.D.S.A. - numero codice doganale secondo sistema armonizzato - secondo la dizione del decreto ministeriale) originaria da ....
(indicare il Paese di origine della merce), ai sensi del decreto ministeriale.

La sottoscritta ditta ....
(nominativo) con sede in ....
c.a.p. .... telefono .... (eventuale nominativo da contattare) telex ....
partita IVA ....
codice fiscale .... con riferimento al decreto ministeriale relativo al regime d'importazione 1990 di alcune merci originarie dai Paesi a commercio di Stato,

chiede

il rilascio di autorizzazione d'importazione per il prodotto specificato in oggetto, precisando quanto segue:

quantità richiesta ....;

valore della merce ....;

Paese di origine ....;

Paese di provenienza ....;

dogana italiana di entrata della merce ....

Si dichiara che la ditta sopraindicata è iscritta presso la camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di ....
(specificare la città) dal ....
(specificare la data di iscrizione) con il numero ....
(specificare il numero di iscrizione) e che, come risulta da tale iscrizione, l'attività svolta dalla ditta è ....
(specificare l'attività).

Il firmatario della presente istanza ....
(specificare cognome, nome), in qualità di ....
(specificare il rapporto che lo lega alla ditta), dichiara, sotto la propria responsabilità civile e penale, che i dati sopraindicati sono veritieri e s'impegna ad inviare al Ministero del commercio con l'estero, su richiesta dello stesso ed entro e non oltre il termine di quarantacinque giorni dal momento di ricezione della richiesta medesima, il certificato camerale della ditta.

Firma ....
(da autenticare ai sensi dell'art. 20 della legge n. 15/1968)

N O T E

AVVERTENZA:

Il testo della nota qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura della disposizione di legge alla quale è operato il rinvio e della quale restano invariati il valore e l'efficacia.

Nota all'allegàto C:

Il testo dell'art. 20 della legge n. 15/1968 (Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme) è il seguente:

«Art. 20 *(Autenticazione delle sottoscrizioni).* — La sottoscrizione di istanze da produrre agli organi della pubblica amministrazione può essere autenticata, ove l'autenticazione sia prescritta, dal funzionario competente a ricevere la documentazione, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco.

L'autenticazione deve essere redatta di seguito alla sottoscrizione e consiste nell'attestazione, da parte del pubblico ufficiale, che la sottoscrizione stessa è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive.

Il pubblico ufficiale che autentica deve indicare le modalità di identificazione, la data e il luogo dell'autenticazione, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita, nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio.

Per l'autenticazione delle firme apposte sui margini dei fogli intermedi è sufficiente che il pubblico ufficiale apponga la propria firma».

89E5784

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI MESSINA

DECRETO 3 ottobre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Messina, approvato con regio decreto 1° ottobre 1926, n. 1923, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Visti gli articoli 6 e 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Ateneo di Messina e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nella seduta del 18 febbraio 1989;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Messina, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso.

Art. 1.

Nella normativa generale sulle scuole dirette a fini speciali, all'art. 122 contenente l'elencazione delle scuole è aggiunta la scuola diretta a fini speciali di audiometria e protesizzazione acustica.

Art. 2.

Dopo l'art. 183 con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi sono aggiunti i seguenti articoli preceduti dalla intitolazione:

Scuola diretta a fini speciali per tecnici di audiometria e protesizzazione acustica

Art. 184. — È istituita la scuola diretta a fini speciali in tecnici di audiometria e protesizzazione acustica presso l'Università degli studi di Messina. La scuola ha lo scopo di preparare personale sanitario per il trattamento diagnostico preventivo, riabilitativo e protesico dei pazienti ipoacusici, fornendo le relative competenze professionali.

La scuola rilascia il diploma di tecnici di audiometria e protesizzazione acustica, indirizzo in audiometria ed indirizzo in audioprotesisti.

Art. 185. — La scuola ha la durata di tre anni e non è suscettibile di abbreviazioni. Ciascun anno di corso prevede quattrocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate (tirocinio professionale), queste ultime per almeno il 50% delle ore previste. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso.

Art. 186. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono la facoltà di medicina e chirurgia ed l'istituto di otorinolaringoiatria.

Art. 187. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso alla scuola, nei limiti dei posti disponibili, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposte multiple per il 70% dei punti disponibili e dalla valutazione del voto del diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del punteggio complessivo.

Art. 188. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1° Anno:

fisica generale, fisica acustica e principi di elettronica (*);
anatomia *;
fisiologia *;
fonetica e linguistica *.

2° Anno:

elementi di informatica, di analisi dei segnali e sistemi di calcolo;
tecniche audiometriche di base e audiometria di massa;
tecniche di esplorazione vestibolare;
fonometria e prevenzione dei danni da rumore;

tecniche audiometriche: psicoacustica e strumentazione;
nozioni di patologia e clinica dell'udito e dell'organo dell'equilibrio;
legislazione sanitaria ed etica della professione *.

3° Anno:

foniatria *;
neurologia *;
neuropsichiatria infantile *;
tecniche audiometriche speciali;
protesi acustica ed audiometria protesica;
tecniche di protesizzazione acustica e rieducazione dell'ipoacusico;
psicologia *.

Gli insegnamenti con l'asterisco sono di regola mutabili da altre scuole dirette a fini speciali. Gli studenti sono altresì tenuti a frequentare un corso di inglese scientifico. L'esame relativo, da svolgersi mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, sarà effettuato entro il primo biennio.

Art. 189. — Durante i tre anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:
clinica otorinolaringoiatrica;
servizio di audiologia;
servizio di foniatria.

La frequenza per complessive quattrocento ore annue avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Lo studente ha facoltà di ripetere il tirocinio in caso di valutazione negativa.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo studente ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 190. — All'esame di diploma, lo studente viene ammesso solo se abbia frequentato i corsi e superato gli esami prescritti ed abbia ottenuto un giudizio favorevole riguardo al tirocinio professionale. Detto esame, sostenuto al termine del ciclo di studi, ha valore di esame di Stato.

L'esame di diploma è sostenuto davanti ad una commissione presieduta dal rettore o da un professore ordinario suo delegato.

La commissione è costituita secondo le vigenti norme universitarie.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima della data dell'esame.

Messina, addì 3 ottobre 1989

Il rettore: STAGNO D'ALCONTRES

89A5777

UNIVERSITÀ DI SALERNO

DECRETO 12 ottobre 1989.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Salerno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1968, n. 1468, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 24 maggio 1981, n. 215;

Vista la legge n. 168, del 9 maggio 1989, con la quale viene istituito il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo: delibera del consiglio della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali del 16 gennaio 1964; delibera del senato accademico del 17 aprile 1986; delibera del consiglio di amministrazione del 9 dicembre 1986;

Riconosciuta la necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle delibere degli organi accademici di questo Ateneo e ritenuti validi dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere del 20 giugno 1987;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Salerno, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse è ulteriormente modificato come appresso:

l'art. 51 relativo alla scuola di perfezionamento in scienze cibernetiche e fisiche è soppresso.

Fisciano, addì 12 ottobre 1989

Il rettore: MARONE

89A5779

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DECRETO 18 ottobre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, con la quale è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ed in particolare l'art. 16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

Viste le deliberazioni del consiglio della facoltà di economia e commercio in data 22 maggio 1987 e 9 dicembre 1988; del consiglio di amministrazione in data 23 giugno 1987 e 14 febbraio 1989; del senato accademico in data 29 giugno 1987 e 9 febbraio 1989 che hanno approvato la modifica di statuto della scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici;

Visto il parere del Consiglio universitario in data 22 luglio 1988;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

Nella normativa generale sulle scuole dirette a fini speciali, all'art. 216 contenente l'elencazione delle scuole è aggiunta la scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici.

Gli articoli da 354 a 356 relativi allo statuto della scuola diretta a fini speciali in studi turistici sono soppressi.

Dopo l'art. 240, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi al riordinamento della scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici.

Scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici

Art. 241. — È istituita presso l'Università degli studi di Bologna la scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici.

Art. 242. La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna.

Art. 243. — La scuola ha lo scopo di fornire una preparazione scientifica adeguata alla trattazione dei problemi economici del turismo, onde provvedere alla formazione professionale dei quadri preposti allo svolgimento di attività private e pubbliche riguardante l'organizzazione e la gestione dei servizi turistici.

Art. 244. — La durata del corso è di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Art. 245. — Il numero degli studenti che possono essere iscritti è di 100 per ogni anno di corso e complessivamente di 200 per l'intero corso di studi.

Art. 246. — Alla scuola sono ammessi diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, secondo le disposizioni vigenti per l'ammissione ai vari corsi di laurea.

Art. 247. — Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'iscrizione alla scuola medesima, nei limiti dei posti disponibili è subordinata al superamento di un esame consistente in una prova scritta, ed eventualmente in un colloquio e dalla valutazione (in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione) del titolo di studio richiesto per l'ammissione.

Art. 248. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1° Anno - Area *A*:

geografia del turismo;
istituzioni di diritto pubblico e legislazione turistica italiana;
economia del turismo;
economia delle imprese turistiche;
lingua straniera (biennale);
lingua straniera (biennale);
psicologia del turismo.

1° Anno - Area *B*:

organizzazione del lavoro nelle imprese turistiche.

2° *Anno* - Area *A*:

scienza dell'alimentazione e dell'ambiente (area ecologica);
analisi statistiche del turismo;
lingua straniera (biennale);
lingua straniera (biennale).

2° *Anno* - Area *B*:

programmazione e controllo nelle imprese turistiche;
analisi tipologica dei flussi turistici e marketing turistico;
programmazione e organizzazione del territorio a fini turistici.

I corsi di lingua straniera frequentabili dagli iscritti alla scuola saranno due, tra i tre attivati e saranno automaticamente scelti dallo studente all'atto della domanda di iscrizione con esclusione della lingua sulla quale è stato svolto l'esame di ammissione.

Risultano altresì introdotte in statuto, da attivarsi eventualmente od alternarsi agli insegnamenti attivati, le seguenti materie:

contabilità delle imprese turistiche;
economia internazionale del turismo;
economia regionale del turismo;
economia dei trasporti e dell'intermediazione turistica;
organizzazione del turismo sociale;
politica economica del turismo;
gestione delle imprese termali;
ordinamenti turistici centrali e periferici;
sociologia del turismo;
storia economica del turismo;
pianificazione e assetto turistico del territorio (area impatto ambientale del turismo);
tecnica dei congressi e delle manifestazioni turistiche;
economia delle imprese di viaggio e turismo;
amministrazione delle aziende autonome di soggiorno;
geografia regionale ed ambientale;
diritto tributario;
economia e tecnica delle imprese di intermediazione turistica (area aziendale);
economia delle imprese alberghiere;
analisi e contabilità dei costi;
controllo di gestione;
programmazione e controllo nelle imprese turistiche;
organizzazione del lavoro nelle imprese turistiche;
legislazione del lavoro;
gestione del personale;
organizzazione e gestione delle risorse umane;
gestione finanziaria e valutaria;
diritto internazionale;
diritto dell'economia;
economia e tecnica delle pubblicità;
organizzazione del turismo sociale.

L'ammissione all'esame di diploma avviene dopo aver sostenuto quindici esami.

L'attività didattica e scientifica è completata da un tirocinio obbligatorio che dovrà svolgersi sotto la guida di un docente.

Art. 249. — La frequenza dei corsi è obbligatoria. Gli esami annuali consistono in una prova orale eventualmente integrata da una prova scritta.

Il tirocinio sarà effettuato presso strutture universitarie ovvero presso soggetti pubblici o privati operanti nel settore del turismo a seguito di apposite convenzioni tra questi e l'Università.

Art. 250. — L'esame di diploma consiste nella discussione orale, dinanzi ad una commissione composta da cinque membri e presieduta dal direttore della scuola di una dissertazione scritta su un tema approvato dal professore della materia cui il tema stesso si riferisce.

A coloro che avranno superato l'esame di diploma verrà rilasciato il diploma di operatore economico dei servizi turistici.

Art. 251. — Le tasse e i contributi sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 252. — La direzione della scuola è affidata ad un professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni anche nella scuola stessa.

In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata ad un professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Art. 253. — Il consiglio della scuola è composto da tutti i docenti universitari di ruolo afferenti alla scuola stessa e dagli eventuali professori a contratto. La composizione e le attribuzioni del consiglio, l'elezione e i compiti del direttore sono regolati dall'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo ai consigli di corso di laurea ed al presidente.

Il presente decreto sarà pubblicato a norma di legge nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Bologna, addì 18 ottobre 1989

Il rettore: ROVERSI MONACO

89A5775

DECRETO 23 ottobre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, con la quale è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ed in particolare l'art. 16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

Viste le deliberazioni del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia in data 14 dicembre 1988; del consiglio di amministrazione in data 31 gennaio 1989; del senato accademico in data 9 febbraio 1989 che hanno approvato la modifica di statuto per l'istituzione della scuola diretta a fini speciali di dirigenti e docenti di scienze infermieristiche;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale in data 23 giugno 1989;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

Nella normativa generale sulle scuole dirette a fini speciali, all'art. 216 contenente l'elencazione delle scuole è aggiunta la scuola diretta a fini speciali di dirigenti e docenti di scienze infermieristiche.

Dopo l'art. 246, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi all'istituzione della scuola diretta a fini speciali di dirigenti e docenti di scienze infermieristiche.

Scuola diretta a fini speciali di dirigenti e docenti di scienze infermieristiche

Art. 247. — È istituita la scuola diretta a fini speciali di dirigenti e docenti di scienze infermieristiche presso l'Università degli studi di Bologna.

La scuola ha lo scopo di preparare personale dirigente e docente per:

a) le scuole infermieristiche a tutti i livelli;

b) i servizi ed i centri di assistenza infermieristica del Servizio sanitario nazionale, ed altre istituzioni pubbliche e private.

La scuola rilascia il diploma di dirigente e docente di scienze infermieristiche.

Art. 248. — La scuola ha la durata di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate (tirocinio professionale), queste ultime per almeno il 50% delle ore previste.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso.

Art. 249. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono le facoltà di medicina e chirurgia, giurisprudenza, scienze politiche e magistero.

Art. 250. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in conformità alle disposizioni vigenti per l'ammissione ai corsi di laurea, nonché del diploma di infermiere professionale o di vigilatrice d'infanzia.

Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso alla scuola, nei limiti dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposte multiple per il 70% dei punti disponibili e dalla valutazione del voto del diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del punteggio complessivo.

Art. 251. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1° Anno:

Scienze infermieristiche:

scienze infermieristiche;
normativa etica e deontologia professionale.

Scienze sanitarie:

statistica sanitaria *;
igiene, epidemiologia e medicina preventiva *;
aggiornamenti di biologia e biochimica;
aggiornamenti di patologia e fisiopatologia generale;
aggiornamenti di farmacologia e principi di terapia e tossicologia medica.

Programmazione e ricerca:

informatica medica e metodologia di indagini socio-epidemiologiche *;
economia sanitaria *.

Scienze giuridiche ed umane:

bioetica;
psicologia generale ed applicata alle scienze infermieristiche *;
pedagogia generale ed applicata alle scienze infermieristiche ed elementi di sociologia *.

2° Anno:

Scienze infermieristiche:

didattica speciale (metodiche didattiche nel nursing);
organizzazione dell'assistenza infermieristica (management infermieristico);
nursing (aggiornamenti);
nursing speciale in pediatria.

Scienze sanitarie:

tecnica e igiene ospedaliera sanitaria *;

aggiornamenti di medicina interna compresa la geriatria e delle specialità mediche;

aggiornamenti di pediatria;

aggiornamenti di chirurgia generale e delle specialità chirurgiche.

Programmazione e ricerca:

programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari *.

Scienze giuridiche ed umane:

principi di diritto amministrativo e di diritto sanitario *.

Gli insegnamenti con asterisco sono di regola mutuabili da altre scuole dirette a fini speciali.

Gli studenti sono altresì tenuti a frequentare un corso di inglese scientifico. L'esame relativo, da svolgersi mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, sarà effettuato entro il primo biennio.

Art. 252. — Durante i due anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/ laboratori:

poliambulatorio delle UU.SS.LL. convenzionate.

day hospital.

scuole per I.P. della C.R.I. e delle UU.SS.LL. convenzionate.

La frequenza per complessive quattrocento ore annue avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Lo studente ha facoltà di ripetere il tirocinio in caso di valutazione negativa.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo studente ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 253. — All'esame di diploma, lo studente viene ammesso solo se abbia frequentato i corsi e superato gli esami prescritti ed abbia ottenuto un giudizio favorevole riguardo al tirocinio professionale. Detto esame, sostenuto al termine del ciclo di studi, ha valore di esame di Stato.

L'esame di diploma è sostenuto davanti ad una commissione presieduta dal rettore o da un professore ordinario suo delegato.

La commissione è costituita secondo le vigenti norme universitarie.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima della data dell'esame.

Il presente decreto sarà pubblicato a norma di legge nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, addì 23 ottobre 1989

Il rettore: ROVERSI MONACO

89A5816

DECRETO 30 ottobre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna. approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, con la quale è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ed in particolare l'art. 16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

Viste le deliberazioni del consiglio della facoltà di economia e commercio in data 30 gennaio 1987 e 9 dicembre 1988; del consiglio di amministrazione in data 10 marzo 1987 e 14 febbraio 1989; del senato accademico in data 16 marzo 1987 e 9 febbraio 1989 che hanno approvato la modifica di statuto per il riordinamento della scuola diretta a fini speciali per tecnici merceologici di gestione del sistema alimentare;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale in data 31 ottobre 1987;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

Nella normativa generale sulle scuole dirette a fini speciali, all'art. 216 contenente l'elencazione delle scuole è aggiunta la scuola diretta a fini speciali per tecnici merceologici di gestione del sistema alimentare.

Gli articoli da 336 a 338 relativi alla scuola diretta a fini speciali di economia e merceologia degli alimenti sono soppressi.

Dopo l'art. 267, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi al riordinamento della scuola diretta a fini speciali per tecnici merceologici di gestione del sistema alimentare.

Scuola diretta a fini speciali per tecnici merceologici di gestione del sistema alimentare

Art. 268. — È istituita presso l'Università di Bologna la scuola diretta a fini speciali per tecnici merceologici di gestione del sistema alimentare.

Art. 269. — La direzione della scuola ha sede presso la facoltà di economia e commercio.

Art. 270. — La scuola ha lo scopo prevalente di preparare specialisti preposti alla organizzazione e gestione dei servizi alimentari della collettività, alla formazione e istruzione alimentare nelle scuole e nei servizi sanitari, alla commercializzazione e produzione nel campo delle industrie alimentari.

Art. 271. — La durata del corso è di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni, salvo quanto disposto dal successivo art. 273, comma secondo.

Art. 272. — Il numero degli studenti che possono essere iscritti è di cinquanta per ogni anno di corso e complessivamente di cento per l'intero corso di studi.

Art. 273. — Alla scuola sono ammessi i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, giuste le disposizioni vigenti per l'ammissione ai vari corsi di laurea.

Per i laureati che intendono frequentare la scuola potranno essere convalidati gli esami relativi alle materie affini, già sostenuti in sede universitaria, con la possibilità di riduzione della frequenza ad un solo anno.

Art. 274. — Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso alla scuola medesima, nei limiti dei posti disponibili, è subordinato al superamento di un esame consistente in una prova scritta, che potrà svolgersi mediante domande a risposte multiple, integrate eventualmente da un colloquio e dalla valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei titoli di studio richiesti per l'ammissione.

Art. 275. — Le materie obbligatorie di insegnamento sono le seguenti:

1° Anno:

1) chimica degli alimenti;
2) merceologia degli alimenti;
3) igiene degli alimenti;
4) legislazione alimentare;
5) tecnologia dell'industria alimentare.

2° Anno:

1) economia delle imprese alimentari;
2) analisi di mercato e comportamento del consumatore;
3) tecnica della commercializzazione dei prodotti alimentari;
4) tecnologia di conservazione dei prodotti alimentari.

Le materie opzionali sono le seguenti:

1) fisiopatologia della nutrizione;
2) dietologia normale e speciale;
3) organizzazione e gestione dei servizi alimentari delle collettività;
4) tecnologia e preparazione dei cibi;
5) tecnica del commercio internazionale;
6) impatti ecologici della produzione e del consumo degli alimenti;
7) economia del settore alimentare;
8) economia dei mercati alimentari;
9) analisi tecnico-economiche delle risorse alimentari naturali.

L'ammissione al secondo anno avviene soltanto se sono stati sostenuti positivamente almeno tre esami del primo.

L'ammissione all'esame di diploma avviene dopo aver superato dodici esami, nove obbligatori e tre scelti tra quelli previsti nello statuto.

Il corso degli studi è completato da un tirocinio pratico. Detto tirocinio dovrà svolgersi sotto la guida di un docente.

Art. 276. — La frequenza ai corsi è obbligatoria.

Art. 277. — L'esame di diploma consiste nella discussione orale di fronte ad una commissione composta da sette membri e presieduta dal direttore della scuola, di una dissertazione scritta su un tema approvato dal professore della materia alla quale il tema stesso si riferisce. A coloro che avranno superato l'esame verrà rilasciato il diploma di tecnico merceologo di gestione del sistema alimentare.

Art. 278. — Le tasse e i contributi sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 279. — La direzione della scuola è affidata a professore ordinario, straordinario e fuori ruolo che insegni anche nella scuola stessa.

In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che insegni nella scuola medesima.

Art. 280. — Il consiglio della scuola è composto da tutti i docenti universitari di ruolo afferenti alla scuola stessa, ivi compresi i professori a contratto.

La composizione e le attribuzioni del consiglio, l'elezione e i compiti del direttore sono regolati dall'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo ai consigli di corso di laurea ed al presidente.

Il presente decreto sarà pubblicato a norma di legge nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, addì 30 ottobre 1989

Il rettore: ROVERSI MONACO

89A5776

UNIVERSITÀ DI CATANIA

DECRETO 23 ottobre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1073, modificato con regio decreto 16 ottobre 1940, n. 1527, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Viste le proposte di modifica dello statuto dell'Ateneo di cui alle deliberazioni del consiglio della facoltà di giurisprudenza del 18 luglio 1985 e 20 aprile 1986, del consiglio di amministrazione del 23 settembre 1985 e 29 settembre 1986 e del senato accademico del 20 ottobre 1985 e 23 agosto 1986 per la trasformazione della scuola di perfezionamento in discipline forensi ed amministrative;

Vista la nota del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Istruz. univ. Uff. II) n. 1181 del 20 luglio 1989 con allegato il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nella sua riunione del 12 dicembre 1987, al riordinamento della scuola di perfezionamento di cui sopra che muta denominazione in scuola di specializzazione in discipline processuali;

Vista la deliberazione della facoltà di giurisprudenza del 19 settembre 1989, con la quale sono stati accolti i suggerimenti del Consiglio universitario nazionale;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Riconosciuta la particolare necessità di apportare la modifica proposta dalle autorità accademiche, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici di questo Ateneo e ritenuti validi dal Consiglio universitario nazionale nel predetto parere;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse e successive modificazioni, è ulteriormente modificato come appresso.

Art. 1.

Gli articoli da 136 (ex 104) a 148 (ex 116), relativi alla scuola di perfezionamento in discipline forensi ed amministrative sono soppressi.

Art. 2.

Dopo l'art. 135 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento della scuola sopraindicata:

Titolo I - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Scuola di specializzazione in discipline processuali

Art. 136. — È istituita presso l'Università degli studi di Catania la scuola di specializzazione in discipline processuali.

La scuola ha la finalità di soddisfare le esigenze teoriche e pratiche relative alla preparazione, all'approfondimento, all'aggiornamento dei laureati con lo scopo precipuo di specializzarli nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e forensi.

La scuola conferisce il diploma di specialista in discipline giudiziarie e forensi.

Art. 137. — La scuola ha la durata di tre anni. Ciascun anno di corso prevede almeno ducecento ore di insegnamento e duecento ore di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed alle attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venti per ciascun anno di corso per un totale di sessanta specializzandi.

Art. 138. — La scuola ha sede presso la facoltà di giurisprudenza del'Università degli studi di Catania.

All'attuazione delle attività didattiche e pratiche programmate dal consiglio, provvede la facoltà di giurisprudenza, che si avvale delle strutture e delle attrezzature del seminario giuridico.

Art. 139. — Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati dei corsi di laurea in giurisprudenza.

Sono altresì ammessi al concorso per l'ammissione alla scuola coloro che siano in possesso del titolo di studio, conseguito presso università straniere e che sia equipollente, ai sensi delle normative vigenti.

Art. 140. — La scuola comprende un triennio di insegnamenti comuni per tutti gli iscritti. Gli insegnamenti impartiti dalla scuola sono i seguenti:

1° Anno:

1) formazione storica degli istituti processuali;
2) principi generali del processo;
3) diritto processuale civile I e ordinamento giudiziario;
4) diritto processuale penale I e ordinamento giudiziario;
5) processo amministrativo I e ordinamento giudiziario;
6) processo civile ordinario e pubblica amministrazione.

2° Anno:

1) diritto processuale civile II con applicazioni di diritto comparato;
2) diritto processuale penale II con applicazioni di diritto comparato;
3) diritto processuale amministrativo II con applicazioni di diritto comparato;
4) giustizia costituzionale e procedimenti preliminari;
5) processo tributario;
6) diritto processuale comunitario ed internazionale;
7) processo canonico.

3° Anno:

1) processi civili con rito speciale;
2) processi amministrativi speciali;
3) procedimenti dell'esecuzione penale;
4) esecuzione delle decisioni giurisdizionali amministrative;
5) giurisdizione volontaria e arbitrato interno ed internazionale;
6) processo penale militare;
7) procedure concorsuali.

Art. 141. — Gli insegnamenti sono organizzati in forma di attività didattiche teorico-pratiche comuni per tutti gli iscritti ed in forma di attività a carattere tecnico-applicativo guidata.

Ciascun anno di corso prevede un numero di ore destinate alla formazione professionale guidata.

La frequenza ai corsi è obbligatoria. A conclusione di ogni anno, gli iscritti che abbiano frequentato almeno l'ottanta per cento delle ore di insegnamento dovranno sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo.

Art. 142. — 1. Le attività della scuola a carattere tecnico-applicativo possono anche concernere vicende processuali *in itinere;* in tali ipotesi è consentito che lo specializzando, con la guida del docente, segua lo svolgimento programmato presso l'ambiente giudiziario e/o professionale nel quale il caso è trattato.

2. La scuola programma ed organizza anche seminari ed incontri di studio con la partecipazione di docenti provenienti da altre facoltà e università, e particolarmente versati su temi inerenti alle materie di specializzazione; la frequenza degli specializzandi alle attività conseguenti è computata nelle ore delle attività didattiche ufficiali.

3. Ai fini della frequenza alle lezioni teoriche ed alle attività pratiche il consiglio della scuola potrà riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività, attinente alla specializzazione, svolta all'estero in laboratori universitari o extra universitari.

È predisposto un apposito libretto di formazione al fine di consentire il controllo dell'attività svolta dallo specializzando nonché i progressi compiuti dal medesimo per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 143. — La commissione per l'esame finale è composta da sette docenti della scuola. È presieduta dal direttore e nominata con decreto del rettore, su proposta del consiglio dei docenti della scuola.

Nel diploma di specialista sarà indicato il punteggio attribuito dalla commissione in conformità al vigente ordinamento universitario.

Per quanto non previsto in materia di funzionamento della scuola, esami, carriera e disciplina vigono le disposizioni del vigente ordinamento universitario se applicabili e le norme generali sul funzionamento delle scuole di specializzazione istituite presso l'Università di Catania.

Art. 144. — L'Università su proposta del consiglio della scuola stabilisce convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche degli specializzandi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 e del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

Gli atti ed i documenti relativi alla scuola sono conservati dalla segreteria dell'Università che provvede al rilascio dei certificati che siano richiesti dagli interessati. In base ai risultati degli esami di diploma, il rettore dispone il rilascio dei diplomi di specializzazione, che saranno muniti della sua firma, di quella del direttore della scuola e del direttore amministrativo, oltreché del timbro a secco dell'Università.

Il presente decreto sarà inviato al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Catania, addì 23 ottobre 1989

Il rettore: RODOLICO

89A5801

UNIVERSITÀ DI PISA

DECRETO 31 ottobre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto di questa Università, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2278, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1989;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questa Università;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Viste le delibere di adeguamento al parere sopracitato (consiglio di facoltà del 20 ottobre 1989, consiglio di amministrazione del 25 ottobre 1989 e senato accademico del 31 ottobre 1989);

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pisa, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli da 129 a 142 relativi ai corsi di laurea della facoltà di ingegneria sono soppressi e sostituiti, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, dai seguenti nuovi articoli:

Art. 129. — La facoltà di ingegneria conferisce:

1) la laurea in ingegneria aeronautica;
2) la laurea in ingegneria chimica;
3) la laurea in ingegneria civile;
4) la laurea in ingegneria elettrica;
5) la laurea in ingegneria elettronica;
6) la laurea in ingegneria meccanica;
7) la laurea in ingegneria nucleare;
8) la laurea in ingegneria delle telecomunicazioni;
9) la laurea in ingegneria informatica.

La durata degli studi dei corsi di laurea è fissata in cinque anni.

Allo scopo di permettere l'approfondimento in un particolare campo sia di competenze di tipo metodologico sia di tecniche progettuali, realizzative e di gestione, i predetti corsi di laurea sono articolati in indirizzi, secondo l'elenco sottoindicato e possono ulteriormente essere articolati in orientamenti definiti annualmente su proposta dei competenti consigli di corso di laurea.

1) *Corso di laurea in ingegneria aeronautica.*

Indirizzi:
1) spaziale.

2) *Corso di laurea in ingegneria chimica.*

Indirizzi:
1) alimentare;
2) ambientale;
3) biotecnologie industriali;
4) materiali.

3) *Corso di laurea in ingegneria civile.*

Indirizzi:
1) edile;
2) geotecnica;
3) idraulica;
4) strutture;
5) trasporti.

4) *Corso di laurea in ingegneria elettrica.*

Indirizzi:
1) automazione industriale;
2) energia.

5) *Corso di laurea in ingegneria elettronica.*

Indirizzi:
1) biomedica;
2) microelettronica;
3) strumentazione.

6) *Corso di laurea in ingegneria meccanica.*

Indirizzi:
1) automazione industriale e robotica;
2) biomedica;
3) costruzioni;
4) energia;
5) materiali;
6) produzione;
7) veicoli terrestri.

7) *Corso di laurea in ingegneria nucleare.*

Indirizzi: nessuno.

8) *Corso di laurea in ingegneria delle telecomunicazioni.*

Indirizzi: nessuno.

9) *Corso di laurea in ingegneria informatica.*

Indirizzi:
1) automatica e sistemi di automazione industriale;
2) sistemi ed applicazioni informatici.

Dell'indirizzo eventualmente seguito viene fatta menzione sul certificato di laurea. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di «dottore in ingegneria» con la specificazione del corso di laurea seguito.

Art. 130. — Ciascuno dei cinque anni di corso può essere articolato in due periodi didattici (semestri) della durata di almeno tredici settimane di effettiva attività. Al termine di ogni semestre e prima dell'inizio del primo semestre dell'anno accademico successivo, è prevista una sessione di esami della durata di almeno quattro settimane.

Ciascun anno di corso comporta un totale di almeno 600 ore di attività didattico-formativa, teorica, teorico-pratica, comprensiva delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di addestramento, correzione e discussione di progetti ed elaborati, ecc.).

L'attività didattico-formativa è organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari o integrati. Il corso di insegnamento monodisciplinare è costituito da 80-120 ore di attività didattiche; possono essere istituiti corsi di insegnamento monodisciplinare di durata ridotta, costituiti da 40-60 ore di attività didattiche, corrispondenti a mezza annualità. Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno 20 ore ciascuno da due, o al più da tre, professori di ruolo che faranno tutti parte della commissione di esame.

Nell'ambito della sperimentazione didattica, anche al fine di facilitare il ricorso ad esperienze e professionalità esterne, nella predisposizione dei *curricula* possono essere utilizzati anche altri moduli didattici (quali corsi intensivi brevi, seminari, laboratori, ecc.) da quotarsi in frazioni di annualità, sino alla concorrenza massima di due annualità.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver seguito insegnamenti ufficiali, scelti sulla base di quanto stabilito nel successivo art. 131, e superato i relativi esami per un numero minimo di:

ventisette annualità per il corso di laurea in ingegneria chimica, per il corso di laurea in ingegneria elettrica, per il corso di laurea in ingegneria elettronica, per il corso di laurea in ingegneria delle telecomunicazioni e per il corso di laurea in ingegneria informatica;

ventotto annualità per il corso di laurea in ingegneria aeronautica, per il corso di laurea in ingegneria meccanica e per il corso di laurea in ingegneria nucleare;

ventinove annualità per il corso di laurea in ingegneria civile.

Per l'iscrizione agli anni successivi al primo, lo studente dovrà aver superato gli esami relativi al seguente numero di annualità, tenendo conto delle indicazioni dei competenti consigli di corso di laurea: tre per l'iscrizione al secondo anno, sette per l'iscrizione al terzo anno, dodici per l'iscrizione al quarto anno, diciassette per l'iscrizione al quinto anno. In caso di non superamento del previsto numero minimo di esami, lo studente dovrà iscriversi come fuori corso.

Durante il primo triennio lo studente dovrà inoltre dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera da scegliersi da parte dello studente in una lista predisposta dal consiglio di facoltà, superando una prova di accertamento le cui modalità verranno stabilite dal consiglio di facoltà.

L'esame di laurea consiste nella discussione di uno o più elaborati attinenti le materie del corso di laurea, svolti sotto il controllo di uno o più relatori e con le modalità stabilite dal competente consiglio di corso di laurea.

Art. 131. — Il consiglio di facoltà predispone annualmente, su proposta del competente consiglio di corso di laurea, il manifesto annuale degli studi, che costituisce il piano di studio ufficiale. Tale manifesto stabilisce:

- quali indirizzi, tra quelli previsti dall'art. 129, e quali orientamenti sono attivati;

- i corsi di insegnamento (monodisciplinari, monodisciplinari a durata ridotta o integrati) scelti tra quelli specificati nel successivo art. 133 e che costituiscono le annualità indicate dalle tabelle *B*, *C* e *D* della tabella XXIX allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 20 maggio 1989, *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto 1989 (annualità che vengono richiamate nel successivo art. 132), tenendo conto dei numeri minimi indicati all'undicesimo comma dell'art. 5 della stessa tabella XXIX;

- i corsi di insegnamento (monodisciplinari, monodisciplinari a durata ridotta o integrati) scelti tra quelli specificati nel successivo art. 133 e che costituiscono le annualità caratterizzanti gli indirizzi attivati, in numero non inferiore a tre per ciascun indirizzo;

- le rimanenti annualità necessarie al raggiungimento del numero minimo indicato al quinto comma del precedente art. 130, precisando quali siano obbligatorie, e quali (eventualmente raggruppate in distinti orientamenti) siano a scelta dello studente. Tali annualità, fino ad un massimo di due, possono essere determinate tenendo conto di quanto previsto dal quarto comma del precedente art. 130;

- la suddivisione temporale di ciascun corso integrato tra le varie discipline che vi concorrono, tenendo conto dei limiti di cui al terzo comma del precedente art. 130;

- la collocazione degli insegnamenti negli anni di corso e negli eventuali semestri, nonché le propedeuticità tra i corsi e i relativi esami.

L'identità di denominazione di insegnamenti impartiti in diversi corsi di laurea o in diversi indirizzi non comporta necessariamente identità di programma, di trattazione o di docente.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910 e dell'art. 4 della legge 30 novembre 1970, n. 924, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello previsto nel manifesto annuale degli studi predisposto dalla facoltà, purché nell'ambito delle discipline attivate presso l'Università di Pisa o presso le scuole superiori «Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna» di Pisa e «Scuola normale superiore» di Pisa. Detto piano viene sottoposto al competente consiglio di corso di laurea per l'eventuale approvazione.

Art. 132. — Elenco delle annualità indicate nelle tabelle *B*, *C* e *D* della tabella XXIX allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 20 maggio 1989, *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto 1989, con l'indicazione dei raggruppamenti disciplinari dai quali possono essere tratti gli insegnamenti relativi.

Corso di Laurea in INGEGNERIA AERONAUTICA

TABELLA B

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
A021 Analisi Matematica - A012 Geometria A011 Algebra e Logica Matematica - A030 Fisica Matematica A041 Analisi Numerica e Matematica Applicata A022 Calcolo delle Probabilità - P041 Statistica	4
B011 Fisica Generale	1
B011 Fisica Generale - B030 Struttura della Materia	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1
C060 Chimica	1
H150 Estimo - I270 Ingegneria Economico-Gestionale P012 Economia Politica	1

TABELLA C.3

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H071 Scienza delle Costruzioni - H072 Tecnica delle Costruzioni	1
I070 Meccanica Applicata alle Macchine - I090 Disegno Industriale	1
I050 Fisica Tecnica - I152 Principi di Ingegneria Chimica	1
I170 Elettrotecnica e Tecnologie Elettriche I180 Macchine ed Azionamenti Elettrici	1
I041 Propulsione Aerospaziale - I042 Macchine e Sistemi Energetici	1
I100 Tecnologie e Sistemi di Lavorazione I140 Chimica Applicata, Scienza e Tecnica dei Materiali	1
I210 Elettronica - I240 Automatica	1

TABELLA D.3.1

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
I030 Fluidodinamica	2
I021 Meccanica del Volo	1
I022 Costruzioni e Strutture Aerospaziali	1
I023 Impianti e Sistemi Aerospaziali - I240 Automatica	1
I080 Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine I090 Disegno Industriale	1

Corso di Laurea in INGEGNERIA CHIMICA

TABELLA B

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
A021 Analisi Matematica - A012 Geometria A011 Algebra e Logica Matematica - A030 Fisica Matematica A041 Analisi Numerica e Matematica Applicata A022 Calcolo delle Probabilità - P041 Statistica	4
B011 Fisica Generale	1
B011 Fisica Generale - B030 Struttura della Materia	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1
C060 Chimica	1
H150 Estimo - I270 Ingegneria Economico-Gestionale P012 Economia Politica	1

TABELLA C.3

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H071 Scienza delle Costruzioni - H072 Tecnica delle Costruzioni	1
I070 Meccanica Applicata alle Macchine - I090 Disegno Industriale	1
I050 Fisica Tecnica - I152 Principi di Ingegneria Chimica	1
I170 Elettrotecnica e Tecnologie Elettriche I180 Macchine ed Azionamenti Elettrici	1
I041 Propulsione Aerospaziale - I042 Macchine e Sistemi Energetici	1
I100 Tecnologie e Sistemi di Lavorazione I140 Chimica Applicata, Scienza e Tecnica dei Materiali	1
I210 Elettronica - I240 Automatica	1

TABELLA D.3.2

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
C050 Chimica Organica - C060 Chimica	1
I152 Principi di Ingegneria Chimica	1
I155 Chimica Industriale	1
I153 Impianti Chimici I154 Teoria dello Sviluppo dei Processi Chimici	2
I080 Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine I090 Disegno Industriale	1

Corso di Laurea in INGEGNERIA CIVILE

TABELLA B

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
A021 Analisi Matematica - A012 Geometria A011 Algebra e Logica Matematica - A030 Fisica Matematica A041 Analisi Numerica e Matematica Applicata A022 Calcolo delle Probabilità - P041 Statistica	4
B011 Fisica Generale	1
B011 Fisica Generale - B030 Struttura della Materia	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1
C060 Chimica	1
H150 Estimo - I270 Ingegneria Economico-Gestionale P012 Economia Politica	1

TABELLA C.1

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H110 Disegno	1
H011 Idraulica	1
H071 Scienza delle Costruzioni	1
H081 Architettura Tecnica	1
I042 Macchine e Sistemi Energetici I050 Fisica Tecnica I070 Meccanica Applicata alle Macchine I170 Elettrotecnica e Tecnologie Elettriche I180 Macchine ed Azionamenti Elettrici	2
I140 Chimica Applicata, Scienza e Tecnica dei Materiali	1

TABELLA D.1.1

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H072 Tecnica delle Costruzioni	1
H060 Geotecnica	1
H012 Costruzioni Idrauliche e Marittime H030 Strade, Ferrovie ed Aeroporti	1
H050 Topografia e Cartografia	1
H040 Trasporti - H141 Analisi e Pianificazione Urbanistica H143 Tecnica Urbanistica - I240 Automatica	1

Corso di Laurea in INGEGNERIA ELETTRICA

TABELLA B

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
A021 Analisi Matematica - A012 Geometria A011 Algebra e Logica Matematica - A030 Fisica Matematica A041 Analisi Numerica e Matematica Applicata A022 Calcolo delle Probabilità - P041 Statistica	4
B011 Fisica Generale	1
B011 Fisica Generale - B030 Struttura della Materia	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1
C060 Chimica	1
H150 Estimo - I270 Ingegneria Economico-Gestionale P012 Economia Politica	1

TABELLA C.3

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H071 Scienza delle Costruzioni - H072 Tecnica delle Costruzioni	1
I070 Meccanica Applicata alle Macchine - I090 Disegno Industriale	1
I050 Fisica Tecnica - I152 Principi di Ingegneria Chimica	1
I170 Elettrotecnica e Tecnologie Elettriche I180 Macchine ed Azionamenti Elettrici	1
I041 Propulsione Aerospaziale - I042 Macchine e Sistemi Energetici	1
I100 Tecnologie e Sistemi di Lavorazione I140 Chimica Applicata, Scienza e Tecnica dei Materiali	1
I210 Elettronica - I240 Automatica	1

TABELLA D.3.4

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
I180 Macchine ed Azionamenti Elettrici	1
I210 Elettronica - I240 Automatica	1
I200 Misure Elettriche ed Elettroniche	1
I190 Sistemi Elettrici per l'Energia	1
I080 Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine I090 Disegno Industriale	1

Corso di Laurea in INGEGNERIA ELETTRONICA

TABELLA B

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
A021 Analisi Matematica - A012 Geometria A011 Algebra e Logica Matematica - A030 Fisica Matematica A041 Analisi Numerica e Matematica Applicata A022 Calcolo delle Probabilità - P041 Statistica	4
B011 Fisica Generale	1
B011 Fisica Generale - B030 Struttura della Materia	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1
C060 Chimica	1
H150 Estimo - I270 Ingegneria Economico-Gestionale P012 Economia Politica	1

TABELLA C.2

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H071 Scienza delle Costruzioni - I042 Macchine e Sistemi Energetici I050 Fisica Tecnica - I070 Meccanica Applicata alle Macchine	1
I170 Elettrotecnica e Tecnologie Elettriche	1
I210 Elettronica	1
I230 Telecomunicazioni	1
I240 Automatica	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1

TABELLA D.2.2

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
I210 Elettronica	1
I230 Telecomunicazioni	1
I220 Campi Elettromagnetici	1
I200 Misure Elettriche ed Elettroniche - I240 Automatica	1
I210 Elettronica - I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1

Corso di Laurea in INGEGNERIA MECCANICA

TABELLA B

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
A021 Analisi Matematica - A012 Geometria A011 Algebra e Logica Matematica - A030 Fisica Matematica A041 Analisi Numerica e Matematica Applicata A022 Calcolo delle Probabilità - P041 Statistica	4
B011 Fisica Generale	1
B011 Fisica Generale - B030 Struttura della Materia	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1
C060 Chimica	1
H150 Estimo - I270 Ingegneria Economico-Gestionale P012 Economia Politica	1

TABELLA C.3

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H071 Scienza delle Costruzioni - H072 Tecnica delle Costruzioni	1
I070 Meccanica Applicata alle Macchine - I090 Disegno Industriale	1
I050 Fisica Tecnica - I152 Principi di Ingegneria Chimica	1
I170 Elettrotecnica e Tecnologie Elettriche I180 Macchine ed Azionamenti Elettrici	1
I041 Propulsione Aerospaziale - I042 Macchine e Sistemi Energetici	1
I100 Tecnologie e Sistemi di Lavorazione I140 Chimica Applicata, Scienza e Tecnica dei Materiali	1
I210 Elettronica - I240 Automatica	1

TABELLA D.3.5

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
I080 Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine	1
I090 Disegno Industriale	1
H011 Idraulica - I030 Fluidodinamica	1
I100 Tecnologie e Sistemi di Lavorazione	1
I110 Impianti Industriali Meccanici	1
I042 Macchine e Sistemi Energetici I060 Misure Meccaniche e Termiche I070 Meccanica Applicata alle Macchine	1

Corso di Laurea in INGEGNERIA NUCLEARE

TABELLA B

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
A021 Analisi Matematica - A012 Geometria A011 Algebra e Logica Matematica - A030 Fisica Matematica A041 Analisi Numerica e Matematica Applicata A022 Calcolo delle Probabilità - P041 Statistica	4
B011 Fisica Generale	1
B011 Fisica Generale - B030 Struttura della Materia	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1
C060 Chimica	1
H150 Estimo - I270 Ingegneria Economico-Gestionale P012 Economia Politica	1

TABELLA C.3

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H071 Scienza delle Costruzioni - H072 Tecnica delle Costruzioni	1
I070 Meccanica Applicata alle Macchine - I090 Disegno Industriale	1
I050 Fisica Tecnica - I152 Principi di Ingegneria Chimica	1
I170 Elettrotecnica e Tecnologie Elettriche I180 Macchine ed Azionamenti Elettrici	1
I041 Propulsione Aerospaziale - I042 Macchine e Sistemi Energetici	1
I100 Tecnologie e Sistemi di Lavorazione I140 Chimica Applicata, Scienza e Tecnica dei Materiali	1
I210 Elettronica - I240 Automatica	1

TABELLA D.3.7

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
B030 Struttura della Materia - B040 Fisica Nucleare	1
I121 Fisica dei Reattori Nucleari	1
I122 Impianti Nucleari	1
I210 Elettronica - I240 Automatica	1
I123 Misure e Strumentazione Nucleare	1
I080 Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine	1

Corso di Laurea in INGEGNERIA delle TELECOMUNICAZIONI

TABELLA B

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
A021 Analisi Matematica - A012 Geometria A011 Algebra e Logica Matematica - A030 Fisica Matematica A041 Analisi Numerica e Matematica Applicata A022 Calcolo delle Probabilità - P041 Statistica	4
B011 Fisica Generale	1
B011 Fisica Generale - B030 Struttura della Materia	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1
C060 Chimica	1
H150 Estimo - I270 Ingegneria Economico-Gestionale P012 Economia Politica	1

TABELLA C.2

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H071 Scienza delle Costruzioni - I042 Macchine e Sistemi Energetici I050 Fisica Tecnica - I070 Meccanica Applicata alle Macchine	1
I170 Elettrotecnica e Tecnologie Elettriche	1
I210 Elettronica	1
I230 Telecomunicazioni	1
I240 Automatica	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1

TABELLA D.2.1

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
I230 Telecomunicazioni	1
I200 Misure Elettriche ed Elettroniche - I230 Telecomunicazioni	1
I220 Campi Elettromagnetici	1
I210 Elettronica - I240 Automatica	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1

Corso di Laurea in INGEGNERIA INFORMATICA

TABELLA B

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
A021 Analisi Matematica - A012 Geometria A011 Algebra e Logica Matematica - A030 Fisica Matematica A041 Analisi Numerica e Matematica Applicata A022 Calcolo delle Probabilità - P041 Statistica	4
B011 Fisica Generale	1
B011 Fisica Generale - B030 Struttura della Materia	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1
C060 Chimica	1
H150 Estimo - I270 Ingegneria Economico-Gestionale P012 Economia Politica	1

TABELLA C.2

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
H071 Scienza delle Costruzioni - I042 Macchine e Sistemi Energetici I050 Fisica Tecnica - I070 Meccanica Applicata alle Macchine	1
I170 Elettrotecnica e Tecnologie Elettriche	1
I210 Elettronica	1
I230 Telecomunicazioni	1
I240 Automatica	1
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	1

TABELLA D.2.3

Codifica e Denominazione del Raggruppamento	annualità
I250 Sistemi di Elaborazione delle Informazioni	2
A042 Ricerca Operativa	1
I240 Automatica	1
I210 Elettronica - I230 Telecomunicazioni	1

Art. 133. — Elenco generale, articolato per raggruppamenti disciplinari, degli insegnamenti che possono essere impartiti nella facoltà e che sono parte di quelli specificati nella tabella *F* della tabella XXIX allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 20 maggio 1989, in *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto 1989.

A011. - ALGEBRA E LOGICA MATEMATICA
1 ALGEBRA
2 ALGEBRA ED ELEMENTI DI GEOMETRIA

A012. - GEOMETRIA
1 GEOMETRIA
2 GEOMETRIA DESCRITTIVA
3 GEOMETRIA DIFFERENZIALE
4 GEOMETRIA E ALGEBRA
5 TEORIA DEI GRAFI

A021. - ANALISI MATEMATICA
1 ANALISI FUNZIONALE
2 ANALISI MATEMATICA
3 CALCOLO DELLE VARIAZIONI
4 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA
5 TEORIA DELLE FUNZIONI
6 TEORIA MATEMATICA DEI CONTROLLI

A022. - CALCOLO DELLE PROBABILITA'
1 CALCOLO DELLE PROBABILITA'
2 METODI PROBABILISTICI, STATISTICI E PROCESSI STOCASTICI
3 STATISTICA MATEMATICA
4 TEORIA DEI GIOCHI E DELLE DECISIONI
5 TEORIA DELL'AFFIDABILITA'

A030. - FISICA MATEMATICA
1 CALCOLO TENSORIALE E MECCANICA DEL CONTINUO
2 FISICA MATEMATICA
3 MECCANICA ANALITICA
4 MECCANICA RAZIONALE
5 MECCANICA SUPERIORE PER INGEGNERI
6 SISTEMI DINAMICI

A041. - ANALISI NUMERICA E MATEMATICA APPLICATA
1 ANALISI NUMERICA
2 CALCOLO NUMERICO
3 CALCOLO NUMERICO E PROGRAMMAZIONE NUMERICA
4 METODI NUMERICI PER L'INGEGNERIA
5 MATEMATICA APPLICATA

A042. - RICERCA OPERATIVA
1 ALGORITMI DI OTTIMIZZAZIONE
2 APPLICAZIONI DELLA RICERCA OPERATIVA
3 MODELLI DI SISTEMI DI PRODUZIONE
4 MODELLI DI SISTEMI DI SERVIZIO
5 MODELLI LOGISTICI
6 MODELLI PER IL SUPPORTO ALLE DECISIONI
7 MODELLI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DI SISTEMI
8 MODELLI PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
9 OTTIMIZZAZIONE
10 OTTIMIZZAZIONE COMBINATORIA
11 PROGRAMMAZIONE MATEMATICA
12 RICERCA OPERATIVA
13 SIMULAZIONE

B011. - FISICA GENERALE
1 FISICA (LIMITATAMENTE A: INGEGNERIA)
2 FISICA SUPERIORE
3 METROLOGIA
4 OTTICA ELETTRONICA
5 SPERIMENTAZIONE FISICA
6 STRUMENTAZIONE FISICA

B020. - FISICA TEORICA E METODI MATEMATICI DELLA FISICA
1 ISTITUZIONI DI MECCANICA QUANTISTICA
2 MECCANICA STATISTICA

B030. - STRUTTURA DELLA MATERIA
1 ELETTRONICA QUANTISTICA
2 FISICA ATOMICA
3 FISICA DEGLI STATI CONDENSATI
4 FISICA DEI LASER
5 FISICA DEI PLASMI
6 FISICA DEI SEMICONDUTTORI
7 FISICA DELLE BASSE TEMPERATURE
8 FISICA DELLE SUPERFICI
9 FISICA DELLO STATO SOLIDO
10 GAS IONIZZATI
11 OTTICA
12 STRUTTURA DELLA MATERIA
13 SUPERCONDUTTIVITA'

B040. - FISICA NUCLEARE
1 ACCELERATORI DI PARTICELLE
2 FISICA DEI NEUTRONI
3 FISICA DEI REATTORI
4 FISICA NUCLEARE
5 RADIOATTIVITA'
6 SPERIMENTAZIONI DI FISICA NUCLEARE

C031. - CHIMICA GENERALE ED INORGANICA
1 CHIMICA NUCLEARE
2 RADIOCHIMICA E CHIMICA DELLE RADIAZIONI
3 SEPARAZIONE DEGLI ISOTOPI

C050. - CHIMICA ORGANICA
1 CHIMICA ORGANICA

C060. - CHIMICA
1 APPLICAZIONI DI CHIMICA E CHIMICA ANALITICA
2 CHIMICA (LIMITATAMENTE A: INGEGNERIA)
3 SPERIMENTAZIONI DI CHIMICA

C100. - CHIMICA DELLE FERMENTAZIONI
1 BIOCHIMICA INDUSTRIALE
2 MICROBIOLOGIA INDUSTRIALE

D022. - GEOLOGIA APPLICATA
1 GEOINGEGNERIA AMBIENTALE
2 GEOLOGIA APPLICATA
3 GEOLOGIA APPLICATA ALLA DIFESA DEL SUOLO
4 GEOLOGIA APPLICATA ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
5 GEOLOGIA APPLICATA ALLE AREE SISMICHE
6 GEOMORFOLOGIA APPLICATA E STABILITA' DEI VERSANTI
7 IDROGEOLOGIA APPLICATA
8 MATERIALI NATURALI DA COSTRUZIONE
9 RILEVAMENTO GEOLOGICO-TECNICO

D042. - GEOFISICA APPLICATA
1 CAROTAGGI GEOFISICI
2 GEOFISICA APPLICATA
3 GEOFISICA DI PRODUZIONE
4 GEOFISICA MARINA
5 GEOFISICA MINERARIA
6 GEOFISICA NUCLEARE
7 PROSPEZIONI GEOFISICHE
8 SISMICA APPLICATA
9 SISMOLOGIA APPLICATA
10 TRATTAMENTO DEI SEGNALI GEOFISICI

D043. - OCEANOGRAFIA, FISICA DELL'ATMOSFERA E NAVIGAZIONE
1 FISICA DELL'ATMOSFERA

2 METEOROLOGIA
3 NAVIGAZIONE AEREA

E031. - BIOLOGIA GENERALE ED ECOLOGIA
1 ECOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA
2 ELEMENTI DI ECOLOGIA

E052. - BIOLOGIA APPLICATA
1 BIOLOGIA GENERALE

E060. - FISIOLOGIA UMANA
1 ELEMENTI DI FISIOLOGIA (LIMITATAMENTE A: INGEGNERIA)
2 FISIOLOGIA UMANA

F221. - IGIENE GENERALE ED APPLICATA
1 IGIENE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

G052. - INDUSTRIE AGRARIE E MICROBIOLOGIA AGRARIA
1 TECNOLOGIE ALIMENTARI

H011. - IDRAULICA
1 DINAMICA DELLA TURBOLENZA
2 IDRAULICA
3 IDRAULICA AMBIENTALE
4 IDRAULICA DEI MEZZI POROSI
5 IDRAULICA FLUVIALE
6 IDRAULICA NUMERICA
7 IDRODINAMICA
8 IDROELASTICITA'
9 MECCANICA DEI FLUIDI
10 MISURE E CONTROLLI IDRAULICI
11 MODELLISTICA IDRAULICA

H012. - COSTRUZIONI IDRAULICHE E MARITTIME
1 ACQUEDOTTI E FOGNATURE
2 BONIFICA E IRRIGAZIONE
3 BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE
4 COSTRUZIONI IDRAULICHE
5 GESTIONE DEI SISTEMI IDRAULICI
6 GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE
7 IDROLOGIA SOTTERRANEA
8 IDROLOGIA TECNICA
9 IMPIANTI SPECIALI IDRAULICI
10 INFRASTRUTTURE IDRAULICHE
11 PROTEZIONE IDRAULICA DEL TERRITORIO
12 SISTEMAZIONE DEI BACINI IDROGRAFICI
13 TECNICA DEI LAVORI IDRAULICI
14 COSTRUZIONI IN MARE APERTO
15 COSTRUZIONI MARITTIME
16 IDRAULICA MARITTIMA E COSTIERA
17 IDROVIE
18 INGEGNERIA PORTUALE
19 REGIME E PROTEZIONE DEI LITORALI

H020. - INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE
1 DINAMICA DEGLI INQUINANTI
2 FENOMENI DI INQUINAMENTO E CONTROLLO DELLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
3 GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE
4 IMPATTO DELLE OPERE DI INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE
5 IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI GASSOSI
6 IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI
7 IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI APPROVVIGIONAMENTO
8 IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI RIFIUTO
9 IMPIANTI DI TRATTAMENTO SANITARIO-AMBIENTALI
10 INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE
11 TECNICHE COSTRUTTIVE DELLE OPERE DI INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE

H030. - STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI
1 COSTRUZIONE DI STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI

2 COSTRUZIONI SPECIALI STRADALI, FERROVIARIE ED AEROPORTUALI
3 GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE
4 IMPIANTI E CANTIERI VIARI
5 INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI
6 INFRASTRUTTURE DI VIABILITA' E TRASPORTO
7 INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
8 INFRASTRUTTURE PER TRASPORTI SPECIALI
9 INFRASTRUTTURE VIARIE
10 INFRASTRUTTURE VIARIE NELLE AREE METROPOLITANE
11 PRINCIPI DI PROGETTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE
12 PROGETTO DI STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI
13 SOVRASTRUTTURE STRADALI, FERROVIARIE ED AEROPORTUALI
14 TECNICA DEI LAVORI STRADALI, FERROVIARI ED AEROPORTUALI
15 VIABILITA' RURALE

H040. - TRASPORTI
1 ESERCIZIO DEI SISTEMI DI TRASPORTO
2 PIANIFICAZIONE DEI TRASPORTI
3 PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI TRASPORTO
4 SISTEMI DI TRAZIONE
5 SISTEMI FERROVIARI
6 TECNICA ED ECONOMIA DEI TRASPORTI
7 TEORIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO
8 TEORIA E TECNICA DELLA CIRCOLAZIONE
9 TERMINALI E IMPIANTI DI TRASPORTO
10 TRASPORTI AEREI
11 TRASPORTI PER VIE D'ACQUA
12 TRASPORTI SPECIALI
13 TRASPORTI URBANI E METROPOLITANI

H050. - TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA
1 CARTOGRAFIA NUMERICA
2 CARTOGRAFIA TEMATICA
3 FOTOGRAMMETRIA
4 FOTOGRAMMETRIA APPLICATA
5 FOTOGRAMMETRIA E FOTOINTERPRETAZIONE
6 GEODESIA
7 MISURE GEODETICHE
8 TELERILEVAMENTO
9 TOPOGRAFIA
10 TOPOGRAFIA AGRARIA E FORESTALE
11 TOPOGRAFIA GEOLOGICA
12 TRATTAMENTO DELLE OSSERVAZIONI

H060. - GEOTECNICA
1 CONSOLIDAMENTO DEI TERRENI
2 COSTRUZIONI DI MATERIALI SCIOLTI
3 COSTRUZIONI IN SOTTERRANEO
4 DINAMICA DELLE TERRE E DELLE ROCCE
5 FONDAZIONI
6 GEOTECNICA
7 GEOTECNICA MARINA
8 GEOTECNICA NELLA DIFESA DEL TERRITORIO
9 INDAGINI E CONTROLLI GEOTECNICI
10 MECCANICA DELLE ROCCE
11 MECCANICA DELLE TERRE
12 OPERE DI SOSTEGNO
13 PRINCIPI DI GEOTECNICA
14 STABILITA' DEI PENDII

H071. - SCIENZA DELLE COSTRUZIONI
1 ANALISI COMPUTAZIONALE DELLE STRUTTURE
2 CALCOLO ANELASTICO E A ROTTURA DELLE STRUTTURE
3 DINAMICA DELLE STRUTTURE
4 INSTABILITA' DELLE STRUTTURE
5 MECCANICA DEI MATERIALI E DELLA FRATTURA
6 MECCANICA DEI SOLIDI
7 OTTIMIZZAZIONE DELLE STRUTTURE
8 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI

9 SICUREZZA STRUTTURALE
10 SPERIMENTAZIONE DEI MATERIALI E DELLE STRUTTURE
11 STATICA
12 TEORIA DELLE STRUTTURE

H072. - TECNICA DELLE COSTRUZIONI
1 CALCOLO AUTOMATICO DELLE STRUTTURE
2 CONSOLIDAMENTO DELLE COSTRUZIONI
3 COSTRUZIONE DI PONTI
4 COSTRUZIONI IN ACCIAIO
5 COSTRUZIONI IN CALCESTRUZZO ARMATO E PRECOMPRESSO
6 COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA
7 PROGETTO DI STRUTTURE
8 SPERIMENTAZIONE, COLLAUDO E CONTROLLO DELLE COSTRUZIONI
9 STRUTTURE DI FONDAZIONE
10 STRUTTURE PREFABBRICATE
11 STRUTTURE SPECIALI
12 TECNICA DELLE COSTRUZIONI

H081. - ARCHITETTURA TECNICA
1 ARCHITETTURA TECNICA
2 ARCHITETTURA TECNICA E TIPOLOGIE EDILIZIE
3 EDILIZIA INDUSTRIALE
4 ELEMENTI DI ARCHITETTURA TECNICA
5 INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'EDILIZIA
6 PROGETTAZIONE AMBIENTALE E SERVIZI TECNOLOGICI
7 PROGETTAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI
8 PROGETTAZIONE EDILE ASSISTITA
9 PROGETTAZIONE PER L'EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA
10 RECUPERO E CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI

H082. - PROGETTAZIONE EDILIZIA
1 ARCHITETTURA DEL LEGNO
2 ARCHITETTURA DELLE GRANDI STRUTTURE
3 ARCHITETTURA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA
4 ARCHITETTURA E URBANISTICA TECNICHE
5 CARATTERI DISTRIBUTIVI E COSTRUTTIVI DEGLI EDIFICI
6 DOCUMENTAZIONE ARCHITETTONICA
7 ELEMENTI DI PROGETTAZIONE EDILE
8 PROGETTAZIONE DEI COMPONENTI PREFABBRICATI
9 PROGETTAZIONE INTEGRALE
10 PROGETTI EDILI
11 PROGETTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E IL RISANAMENTO EDILIZIO

H083. - PRODUZIONE EDILIZIA
1 CANTIERI EDILI
2 COSTRUZIONI EDILI
3 ERGOTECNICA EDILE
4 GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO
5 IMPIANTI TECNICI DELL'EDILIZIA
6 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE
7 PROGRAMMAZIONE E COSTI PER L'EDILIZIA
8 SERVIZI TECNOLOGICI NEGLI EDIFICI
9 TECNICA DI CANTIERE E PRODUTTIVITA'
10 TECNICHE DELLA PRODUZIONE EDILIZIA
11 TECNICHE DI PRODUZIONE E DI CONSERVAZIONE DEI MATERIALI EDILI
12 TECNICHE EDILIZIE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO
13 TECNICHE PER IL RECUPERO EDILIZIO
14 TECNOLOGIA DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI

H100. - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA
1 ARCHITETTURA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA
2 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA

H110. - DISEGNO
1 APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA
2 DISEGNO
3 DISEGNO AUTOMATICO
4 DISEGNO CIVILE

5 DISEGNO EDILE
6 METODOLOGIE DI RILEVAMENTO PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO
7 RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTA' TERRITORIALE ED URBANA
8 RILEVAMENTO FOTOGRAMMETRICO DELL'ARCHITETTURA
9 TECNICHE DELLA RAPPRESENTAZIONE
10 UNIFICAZIONE E DISEGNO

H120. - STORIA DELL'ARCHITETTURA
1 STORIA DELL'ARCHITETTURA
2 STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA
3 STORIA DELL'ARTE E STORIA E STILI DELL'ARCHITETTURA

H130. - RESTAURO
1 CONSERVAZIONE EDILIZIA E TECNOLOGIA DEL RESTAURO
2 CONSOLIDAMENTO E ADATTAMENTO DEGLI EDIFICI
3 RESTAURO
4 RESTAURO TECNICO DEGLI EDIFICI
5 TECNICA DEL RESTAURO
6 TECNICA DEL RESTAURO URBANO

H141. - ANALISI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA
1 ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
2 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

H142. - PROGETTAZIONE URBANISTICA
1 COMPOSIZIONE URBANISTICA
2 URBANISTICA

H143. - TECNICA URBANISTICA
1 DIFESA E RECUPERO URBANISTICO DELL'AMBIENTE
2 ELEMENTI DI TECNICA URBANISTICA
3 INGEGNERIA DEL TERRITORIO
4 INGEGNERIA DELL'AMBIENTE COSTRUITO
5 INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI
6 MODELLI MATEMATICI PER L'URBANISTICA
7 PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE AREE METROPOLITANE
8 TECNICA URBANISTICA
9 TECNICHE DI ANALISI URBANE E TERRITORIALI
10 TECNICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO
11 TECNICHE DI VALUTAZIONE E PROGRAMMAZIONE URBANISTICA

H150. - ESTIMO
1 ECONOMIA ED ESTIMO AMBIENTALE
2 ECONOMIA ED ESTIMO CIVILE
3 ECONOMIA ED ESTIMO INDUSTRIALE
4 ESTIMO
5 ESTIMO AERONAUTICO
6 ESTIMO NAVALE

I021. - MECCANICA DEL VOLO
1 DINAMICA DEL VOLO
2 DINAMICA DEL VOLO DELL'ELICOTTERO
3 DINAMICA DEL VOLO SPAZIALE
4 MECCANICA DEL VOLO
5 MECCANICA DEL VOLO DELL'ELICOTTERO
6 MECCANICA DEL VOLO SPAZIALE
7 PROGETTO GENERALE DI VELIVOLI
8 SPERIMENTAZIONE DI VOLO
9 TECNICHE DI SIMULAZIONE DEL VOLO

I022. - COSTRUZIONI E STRUTTURE AEROSPAZIALI
1 AEROELASTICITA' APPLICATA
2 COSTRUZIONI AERONAUTICHE
3 COSTRUZIONI SPAZIALI
4 PROGETTAZIONE DI STRUTTURE AEROSPAZIALI
5 PROGETTO DI AEROMOBILI
6 PROGETTO DI ELICOTTERI
7 SPERIMENTAZIONE DI STRUTTURE AERONAUTICHE
8 SPERIMENTAZIONE DI STRUTTURE SPAZIALI

9 STRUTTURE AERONAUTICHE
10 STRUTTURE E MATERIALI AEROSPAZIALI
11 STRUTTURE SPAZIALI
12 TECNOLOGIE DELLE COSTRUZIONI AERONAUTICHE
13 TECNOLOGIE DELLE COSTRUZIONI SPAZIALI

I023. - IMPIANTI E SISTEMI AEROSPAZIALI
1 ASTRODINAMICA DEI SISTEMI AEROSPAZIALI
2 IMPIANTI AERONAUTICI
3 IMPIANTI AEROSPAZIALI
4 IMPIANTI E SERVOMECCANISMI AERONAUTICI
5 IMPIANTI E SPERIMENTAZIONE AEROSPAZIALE
6 PROGETTO DEI SISTEMI AEROSPAZIALI
7 SERVOSISTEMI AEROSPAZIALI
8 SISTEMI AEROSPAZIALI
9 SISTEMI AEROSPAZIALI DI TELERILEVAMENTO
10 SISTEMI DI CONTROLLO TERMICO AEROSPAZIALE
11 SISTEMI DI GUIDA E NAVIGAZIONE AERONAUTICI E AEROMISSILISTICI
12 SISTEMI DI TELEMISURA AEROSPAZIALI
13 STRUMENTAZIONE AERONAUTICA
14 STRUMENTAZIONE AEROSPAZIALE

I030. - FLUIDODINAMICA
1 AEROACUSTICA
2 AERODINAMICA
3 AERODINAMICA DEGLI AEROMOBILI
4 AERODINAMICA DEI ROTORI
5 AERODINAMICA SPERIMENTALE
6 DINAMICA DEI GAS RAREFATTI
7 FISICA DEI FLUIDI E MAGNETOFLUIDODINAMICA
8 FLUIDODINAMICA
9 FLUIDODINAMICA AMBIENTALE
10 FLUIDODINAMICA DEI SISTEMI NATURALI
11 FLUIDODINAMICA NUMERICA
12 FLUIDODINAMICA SPERIMENTALE
13 GASDINAMICA
14 PRINCIPI DI AEROELASTICITA'
15 TERMOFLUIDODINAMICA

I041. - PROPULSIONE AEROSPAZIALE
1 COMBUSTIONE NEI SISTEMI PROPULSIVI
2 DIAGNOSTICA DEI PROPULSORI
3 DINAMICA E CONTROLLO DEI PROPULSORI
4 ENDOREATTORI
5 FLUIDODINAMICA DEI SISTEMI PROPULSIVI
6 FLUIDODINAMICA DELLE TURBOMACCHINE
7 IMPIANTI PROPULSIVI AERONAUTICI
8 MISSILISTICA
9 MOTORI PER AEROMOBILI
10 PROPULSIONE AEROSPAZIALE
11 PROPULSORI ASTRONAUTICI
12 SISTEMI DI PROPULSIONE MISSILISTICA
13 SPERIMENTAZIONE SUI PROPULSORI

I042. - MACCHINE E SISTEMI ENERGETICI
1 COMBUSTIONE E GASDINAMICA DELLE MACCHINE
2 CONVERSIONE DELL'ENERGIA
3 DINAMICA E CONTROLLO DELLE MACCHINE
4 ENERGETICA APPLICATA
5 FLUIDODINAMICA DELLE MACCHINE
6 MACCHINE
7 MACCHINE MARINE
8 MACCHINE PER IMPIANTI FRIGORIFERI E PER POMPE DI CALORE
9 MODELLI DELLE MACCHINE
10 MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA
11 MOTORI TERMICI PER TRAZIONE
12 OLEODINAMICA E PNEUMATICA
13 PROGETTO DI MACCHINE
14 SPERIMENTAZIONE SULLE MACCHINE

15 TURBOMACCHINE
16 CENTRALI TERMICHE
17 COLLAUDO E NORMATIVA DELLE MACCHINE E DEGLI IMPIANTI MOTORI
18 DIAGNOSTICA DEGLI IMPIANTI MOTORI
19 GENERATORI DI VAPORE
20 GESTIONE DELLE MACCHINE E DEI SISTEMI ENERGETICI
21 IMPIANTI DI POTENZA PER APPLICAZIONI SPAZIALI
22 IMPIANTI PER LA COGENERAZIONE ED IL RISPARMIO ENERGETICO
23 IMPIEGO INDUSTRIALE DELL'ENERGIA
24 INTERAZIONE FRA LE MACCHINE E L'AMBIENTE
25 MACCHINE E SISTEMI ENERGETICI SPECIALI
26 MODELLISTICA E SIMULAZIONE DEGLI IMPIANTI MOTORI
27 SISTEMI ENERGETICI
28 SISTEMI PROPULSIVI
29 TECNOLOGIE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

I050. - FISICA TECNICA
1 CRIOGENIA
2 ENERGETICA
3 FISICA TECNICA
4 GESTIONE DELL'ENERGIA
5 IMPIANTI TERMOTECNICI
6 MISURE E REGOLAZIONI TERMOFLUIDODINAMICHE
7 MODELLI PER LA TERMOTECNICA
8 PROPRIETA' TERMOFISICHE DEI MATERIALI
9 TECNICA DEL FREDDO
10 TERMOCINETICA ALLE ALTE TEMPERATURE
11 TERMODINAMICA APPLICATA
12 TERMOFLUIDODINAMICA APPLICATA
13 TERMOFLUIDODINAMICA DEI SISTEMI NATURALI
14 TERMOTECNICA
15 TRASMISSIONE DEL CALORE
16 ACUSTICA APPLICATA
17 ENERGIE RINNOVABILI PER USO TERMICO
18 FISICA TECNICA AMBIENTALE
19 GESTIONE DEI SERVIZI ENERGETICI
20 GESTIONE DELLE RISORSE ENERGETICHE NEL TERRITORIO
21 ILLUMINOTECNICA
22 IMPIANTI SPECIALI DI CLIMATIZZAZIONE
23 IMPIANTI TECNICI
24 MISURE FISICO-TECNICHE E REGOLAZIONI
25 MODELLI PER IL CONTROLLO AMBIENTALE
26 SISTEMI ENERGETICI INTEGRATI
27 TECNICA DEL CONTROLLO AMBIENTALE
28 TERMOFISICA DELL'EDIFICIO

I060. - MISURE MECCANICHE E TERMICHE
1 FONDAMENTI DELLA MISURAZIONE
2 METROLOGIA GENERALE MECCANICA
3 MISURE E CONTROLLI SUI SISTEMI MECCANICI
4 MISURE E CONTROLLO DI QUALITA' NELLA PRODUZIONE MECCANICA
5 MISURE E STRUMENTAZIONI INDUSTRIALI
6 MISURE MECCANICHE, TERMICHE E COLLAUDI
7 MISURE PER LA DIAGNOSTICA E L'AFFIDABILITA' NEI SISTEMI MECCANICI
8 MISURE TERMICHE E REGOLAZIONE
9 NORME E PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE MECCANICA
10 SENSORI E TRASDUTTORI PER MISURE MECCANICHE E TERMICHE
11 SISTEMI DI ELABORAZIONE DI MISURE DI GRANDEZZE ALEATORIE
12 SISTEMI DI ELABORAZIONE DI MISURE DI GRANDEZZE DINAMICHE
13 SISTEMI DI ELABORAZIONE DI MISURE MECCANICHE E TERMICHE

I070. - MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE
1 ANALISI ASSISTITA DI SISTEMI MECCANICI
2 AUTOMAZIONE A FLUIDO
3 CONTROLLO DELLE VIBRAZIONI E DEL RUMORE
4 DIAGNOSTICA DEI SISTEMI MECCANICI
5 ELEMENTI DI MECCANICA TEORICA E APPLICATA
6 MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE
7 MECCANICA DEGLI AZIONAMENTI

8 MECCANICA DEI ROBOT
9 MECCANICA DEL VEICOLO
10 MECCANICA DELLE MACCHINE AUTOMATICHE
11 MECCANICA DELLE VIBRAZIONI
12 MECCATRONICA
13 MODELLISTICA E SIMULAZIONE DEI SISTEMI MECCANICI
14 PROGETTAZIONE MECCANICA FUNZIONALE
15 REGOLAZIONE E CONTROLLO DEI SISTEMI MECCANICI
16 SPERIMENTAZIONE SUI SISTEMI MECCANICI
17 TEORIA E TECNICA DELLA LUBRIFICAZIONE
18 TRIBOLOGIA

I080. - PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE
1 AFFIDABILITA' E SICUREZZA DELLE COSTRUZIONI MECCANICHE
2 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI
3 COSTRUZIONE DI AZIONAMENTI OLEODINAMICI E PNEUMATICI
4 COSTRUZIONE DI MACCHINE
5 COSTRUZIONE DI MACCHINE AUTOMATICHE E ROBOT
6 COSTRUZIONE DI MACCHINE MOTRICI
7 COSTRUZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE
8 ELEMENTI COSTRUTTIVI DELLE MACCHINE
9 GARANZIA DELLA QUALITA' NELLA COSTRUZIONE DELLE MACCHINE
10 OTTIMIZZAZIONE DELLE COSTRUZIONI MECCANICHE
11 PRINCIPI E METODOLOGIE DELLA PROGETTAZIONE MECCANICA
12 PROGETTAZIONE ASSISTITA DI STRUTTURE MECCANICHE
13 PROGETTAZIONE DEI SISTEMI MECCANICI IN CAMPO DINAMICO
14 PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI MACCHINE SPECIALI
15 PROGETTAZIONE MECCANICA CON MATERIALI NON CONVENZIONALI
16 TECNICA DELLE COSTRUZIONI MECCANICHE
17 ANALISI SPERIMENTALE DELLE TENSIONI
18 COLLAUDO DELLE COSTRUZIONI MECCANICHE
19 CONTROLLI NON DISTRUTTIVI
20 CONTROLLO DI QUALITA'
21 DIAGNOSTICA STRUTTURALE
22 MECCANICA DEI MATERIALI
23 MECCANICA SPERIMENTALE
24 COSTRUZIONE DI AUTOVEICOLI
25 COSTRUZIONE DI MACCHINE AGRICOLE
26 COSTRUZIONE DI MACCHINE MOVIMENTO TERRA
27 COSTRUZIONE DI MATERIALE FERROVIARIO
28 COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI MOTORI PER VEICOLI TERRESTRI
29 COSTRUZIONE E TECNOLOGIA DEL PNEUMATICO E DEGLI ANTIVIBRANTI
30 COSTRUZIONI AUTOMOBILISTICHE
31 DINAMICA DEL VEICOLO
32 PROGETTAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'AUTOTELAIO
33 PROGETTO DEL TRATTORE AGRICOLO
34 PROGETTO DELLE CARROZZERIE
35 SPERIMENTAZIONE ED AFFIDABILITA' DELL'AUTOVEICOLO

I090 - DISEGNO INDUSTRIALE
1 DISEGNO ASSISTITO DAL CALCOLATORE
2 DISEGNO DI IMPIANTI E DI SISTEMI INDUSTRIALI
3 DISEGNO DI MACCHINE
4 DISEGNO TECNICO AEROSPAZIALE
5 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE
6 DISEGNO TECNICO NAVALE
7 ELABORAZIONE DELL'IMMAGINE PER LA PROGETTAZIONE INDUSTRIALE
8 FONDAMENTI E METODI DELLA PROGETTAZIONE INDUSTRIALE
9 GRAFICA COMPUTAZIONALE TECNICA
10 METODI DI COMUNICAZIONE TECNICA
11 MODELLAZIONE GEOMETRICA DELLE MACCHINE
12 NORMAZIONE INDUSTRIALE ED INGEGNERIZZAZIONE

I100. - TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE
1 GESTIONE INDUSTRIALE DELLA QUALITA'
2 MACCHINE UTENSILI
3 MODELLI FUNZIONALI PER L'INDUSTRIA MECCANICA
4 PLASTICITA' E LAVORAZIONI PER DEFORMAZIONE PLASTICA
5 PROCESSI DI PRODUZIONE ROBOTIZZATI

6 PRODUZIONE ASSISTITA DA CALCOLATORE
7 PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE MECCANICA
8 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE
9 STUDI DI FABBRICAZIONE
10 TECNICA DELLA SALDATURA E DELLE GIUNZIONI
11 TECNOLOGIA MECCANICA
12 TECNOLOGIE DEI MATERIALI NON CONVENZIONALI
13 TECNOLOGIE DELLA PRODUZIONE AERONAUTICA
14 TECNOLOGIE GENERALI DEI MATERIALI
15 TECNOLOGIE SPECIALI

I110. - IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI
1 ERGOTECNICA
2 GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI
3 GESTIONE DEI PROGETTI DI IMPIANTO
4 GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
5 IMPIANTI DI TRASPORTO
6 IMPIANTI INDUSTRIALI
7 IMPIANTI MECCANICI
8 IMPIANTI SPECIALI
9 LOGISTICA INDUSTRIALE
10 PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI
11 SERVIZI GENERALI DI IMPIANTO
12 SICUREZZA DEI SISTEMI DI PRODUZIONE
13 SISTEMI DI PRODUZIONE AUTOMATIZZATI
14 STRUMENTAZIONE INDUSTRIALE
15 TECNOLOGIE INDUSTRIALI

I121. - FISICA DEI REATTORI NUCLEARI
1 ANALISI DI RUMORE NEI REATTORI NUCLEARI
2 CINETICA E CONTROLLO DEI REATTORI NUCLEARI
3 DINAMICA E STABILITA' DEI REATTORI NUCLEARI
4 ELEMENTI DI FISICA DEI REATTORI A FISSIONE E A FUSIONE
5 FISICA DEI REATTORI A FISSIONE
6 FISICA DEI REATTORI A FUSIONE
7 FISICA E DIAGNOSTICA DEI PLASMI TERMONUCLEARI
8 FISICA ED INGEGNERIA DEI PLASMI
9 METODI MATEMATICI PER I REATTORI NUCLEARI
10 METODI SPERIMENTALI PER I REATTORI NUCLEARI
11 MODELLI NUMERICI PER I REATTORI NUCLEARI
12 NEUTRONICA APPLICATA
13 PROGETTO NEUTRONICO DEI REATTORI NUCLEARI
14 REATTORI NUCLEARI AVANZATI
15 TRASPORTO DI PARTICELLE E DI RADIAZIONE

I122. - IMPIANTI NUCLEARI
1 DINAMICA E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI NUCLEARI
2 ENERGETICA E SISTEMI NUCLEARI
3 GARANZIA DELLA QUALITA' E AFFIDABILITA' NELLE TECNOLOGIE NUCLEARI
4 IMPIANTI DI SEPARAZIONE ISOTOPICA
5 IMPIANTI NUCLEARI
6 INGEGNERIA DEI REATTORI NUCLEARI A FUSIONE
7 INGEGNERIA DEL NOCCIOLO
8 LOCALIZZAZIONE DEI SISTEMI ENERGETICI
9 PROGETTI E COSTRUZIONI NUCLEARI
10 PROTEZIONE E SICUREZZA NEGLI IMPIANTI NUCLEARI
11 REGOLAZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI NUCLEARI
12 SICUREZZA E ANALISI DI RISCHIO
13 TECNOLOGIA DEI MATERIALI NUCLEARI
14 TECNOLOGIE E APPLICAZIONI NUCLEARI
15 TERMOFLUIDODINAMICA NEGLI IMPIANTI NUCLEARI
16 TERMOTECNICA DEL REATTORE

I123. - MISURE E STRUMENTAZIONE NUCLEARE
1 APPLICAZIONI DEGLI ISOTOPI
2 DOSIMETRIA ED EFFETTI DELLE RADIAZIONI SUI MATERIALI
3 METODI NUCLEARI DI ANALISI TECNOLOGICHE
4 MISURE DELLE RADIAZIONI E PROTEZIONE
5 MISURE E STRUMENTAZIONE NUCLEARI

6 RADIOPROTEZIONE
7 RIVELATORI DI RADIAZIONE, TRASDUTTORI E SENSORI
8 SORGENTI DI RADIAZIONI NUCLEARI
9 STRUMENTAZIONE E MISURE PER GLI IMPIANTI NUCLEARI
10 STRUMENTAZIONE E TECNICHE NUCLEARI DI RILEVAZIONE AMBIENTALE
11 TECNICHE E MISURE NUCLEARI PER L'INGEGNERIA

I130. - METALLURGIA
1 CHIMICA METALLURGICA
2 ELETTROMETALLURGIA
3 FONDERIA
4 IMPIANTI METALLURGICI
5 INTERAZIONE METALLO-AMBIENTE
6 MATERIALI METALLICI
7 METALLURGIA
8 METALLURGIA DEI METALLI NON FERROSI
9 METALLURGIA FISICA
10 METALLURGIA MECCANICA
11 METODOLOGIE METALLURGICHE E METALLOGRAFICHE
12 SCIENZA DEI METALLI
13 SIDERURGIA
14 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI
15 TECNOLOGIE METALLURGICHE

I140. - CHIMICA APPLICATA, SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI
1 ANALISI STRUMENTALE E CONTROLLO DEI MATERIALI
2 CHIMICA APPLICATA
3 CHIMICA APPLICATA ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE
4 CHIMICA E TECNOLOGIA DEI COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI
5 CHIMICA E TECNOLOGIA DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE DEI MATERIALI
6 CORROSIONE E PROTEZIONE DEI MATERIALI
7 SCIENZA DEI MATERIALI
8 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI
9 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI AERONAUTICI ED AEROSPAZIALI
10 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI CERAMICI
11 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI COMPOSITI
12 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI ELETTRICI
13 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI NUCLEARI
14 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI VETRI
15 TECNOLOGIA DEI MATERIALI E CHIMICA APPLICATA
16 CHIMICA MACROMOLECOLARE PER L'INGEGNERIA
17 INGEGNERIA DEI MATERIALI MACROMOLECOLARI
18 MATERIALI POLIMERICI
19 MATERIE PLASTICHE
20 PRINCIPI DELLE APPLICAZIONI DEI MATERIALI MACROMOLECOLARI
21 PROCESSI E TECNOLOGIE DI PRODUZIONE DI PLASTOMERI, ELASTOMERI E FIBRE
22 PROPRIETA' FISICHE E TECNOLOGICHE DEGLI ALTI POLIMERI
23 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI COMPOSITI A MATRICE POLIMERICA
24 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI
25 STRUTTURA DEI MATERIALI MACROMOLECOLARI
26 TECNOLOGIA DEI POLIMERI

I151. - CHIMICA FISICA APPLICATA
1 CHIMICA DELLE SUPERFICI
2 CHIMICA FISICA APPLICATA
3 CHIMICA FISICA DEI MATERIALI ELETTRICI
4 CHIMICA FISICA DEI MATERIALI SOLIDI
5 CHIMICA FISICA DEI POLIMERI
6 CHIMICA FISICA DEI SISTEMI DISPERSI
7 CORROSIONE E PROTEZIONE DEI MATERIALI METALLICI
8 ELETTROCHIMICA (LIMITATAMENTE A. INGEGNERIA)
9 ELETTROCHIMICA E TECNOLOGIE ELETTROCHIMICHE
10 PROCESSI ELETTROCHIMICI
11 TEORIA DELLA CORROSIONE

I152. - PRINCIPI DI INGEGNERIA CHIMICA
1 CINETICA CHIMICA APPLICATA
2 ELEMENTI INTRODUTTIVI DI INGEGNERIA CHIMICA
3 FENOMENI DI TRASPORTO

4 FLUIDODINAMICA DEI SISTEMI MULTIFASE
5 FONDAMENTI DEI PROCESSI DI SEPARAZIONE
6 MECCANICA DEI FLUIDI NON-NEWTONIANI
7 MECCANISMI E CINETICA DEI PROCESSI DI COMBUSTIONE
8 PRINCIPI DI INGEGNERIA BIOCHIMICA
9 PRINCIPI DI INGEGNERIA CHIMICA
10 PRINCIPI DI INGEGNERIA CHIMICA AMBIENTALE
11 PROPRIETA' TERMODINAMICHE E DI TRASPORTO
12 REATTORI BIOCHIMICI
13 REATTORI CHIMICI
14 REOLOGIA DEI SISTEMI OMOGENEI ED ETEROGENEI
15 TERMODINAMICA DELL'INGEGNERIA CHIMICA

I153. - IMPIANTI CHIMICI
1 AFFIDABILITA' E SICUREZZA NELL'INDUSTRIA DI PROCESSO
2 APPARECCHIATURE PER IL TRATTAMENTO DEI SOLIDI
3 COMBUSTIONE
4 IMPIANTI BIOCHIMICI
5 IMPIANTI CHIMICI
6 IMPIANTI CHIMICI E PROCESSI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE
7 IMPIANTI CHIMICI NUCLEARI
8 IMPIANTI DELL'INDUSTRIA DI PROCESSO
9 IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI INQUINANTI
10 INGEGNERIA CHIMICA AMBIENTALE
11 PROGETTAZIONE DI APPARECCHIATURE DELL'INDUSTRIA CHIMICA
12 PROGETTAZIONE DI REATTORI CHIMICI
13 STRUMENTAZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI CHIMICI
14 TECNICA DELLA SICUREZZA AMBIENTALE
15 TECNICA DELLE FERMENTAZIONI INDUSTRIALI

I154. - TEORIA DELLO SVILUPPO DEI PROCESSI CHIMICI
1 ANALISI DEI SISTEMI DELL'INGEGNERIA CHIMICA
2 ANALISI DEI SISTEMI DELL'INGEGNERIA CHIMICA AMBIENTALE
3 ANALISI DI SICUREZZA NELL'INDUSTRIA DI PROCESSO
4 ANALISI E SIMULAZIONE DEI PROCESSI CHIMICI
5 AUTOMAZIONE DEI PROCESSI CHIMICI
6 DINAMICA E CONTROLLO DEI PROCESSI CHIMICI
7 OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI CHIMICI
8 SPERIMENTAZIONE INDUSTRIALE E IMPIANTI PILOTA
9 TEORIA DELLO SVILUPPO DEI PROCESSI CHIMICI

I155. - CHIMICA INDUSTRIALE
1 CATALISI INDUSTRIALE
2 CHIMICA INDUSTRIALE (LIMITATAMENTE A: INGEGNERIA)
3 CHIMICA INDUSTRIALE ALIMENTARE
4 CHIMICA INDUSTRIALE ORGANICA
5 FONDAMENTI DI CHIMICA INDUSTRIALE
6 PROCESSI BIOLOGICI INDUSTRIALI
7 PROCESSI DI PRODUZIONE DI MATERIALI MACROMOLECOLARI
8 PROCESSI DI SEPARAZIONE
9 PROCESSI DI TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI INQUINANTI
10 PROCESSI INDUSTRIALI DELLA CHIMICA FINE
11 PROCESSI INDUSTRIALI DI OSSIDAZIONE E DI COMBUSTIONE
12 SICUREZZA E PROTEZIONE AMBIENTALE NEI PROCESSI CHIMICI
13 STRUMENTAZIONE INDUSTRIALE CHIMICA
14 TECNOLOGIA DEL PETROLIO E PETROLCHIMICA
15 TECNOLOGIE CHIMICHE SPECIALI

I156 - INGEGNERIA CHIMICA BIOTECNOLOGICA
1 ANALISI E SIMULAZIONE DEI PROCESSI BIOTECNOLOGICI
2 BIOCONVERSIONI INDUSTRIALI
3 BIOREATTORI INDUSTRIALI
4 IMPIANTI BIOTECNOLOGICI
5 PRINCIPI DI INGEGNERIA BIOCHIMICA
6 PROCESSI BIOLOGICI INDUSTRIALI
7 PROCESSI BIOTECNOLOGICI AMBIENTALI
8 PROCESSI CHIMICI BIOINORGANICI
9 TECNICA DELLE FERMENTAZIONI INDUSTRIALI
10 TECNOLOGIE BIOCHIMICHE INDUSTRIALI

I170. - ELETTROTECNICA E TECNOLOGIE ELETTRICHE

1 CIRCUITI DIGITALI
2 CIRCUITI E ALGORITMI PER IL TRATTAMENTO DEI SEGNALI
3 CIRCUITI ELETTRONICI DI POTENZA
4 COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA PER L'INGEGNERIA INDUSTRIALE
5 ELETTROMECCANICA DEI SISTEMI CONTINUI
6 ELETTROTECNICA
7 MAGNETOFLUIDODINAMICA APPLICATA
8 MODELLI NUMERICI PER L'INGEGNERIA ELETTRICA
9 MODELLISTICA ELETTRICA DEI MATERIALI
10 PLASMI E FUSIONE TERMONUCLEARE CONTROLLATA
11 PRINCIPI DI INGEGNERIA ELETTRICA
12 PROGETTAZIONE AUTOMATICA PER L'INGEGNERIA ELETTRICA
13 PROGETTO AUTOMATICO DEI CIRCUITI
14 TEORIA DEI CIRCUITI
15 TEORIA DELLE RETI ELETTRICHE
16 CONVERSIONE DIRETTA DELL'ENERGIA
17 COSTRUZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI
18 ELETTROTERMIA
19 INGEGNERIA DEI MATERIALI ELETTRICI
20 MATERIALI PER L'INGEGNERIA ELETTRICA
21 TECNICA DEI SISTEMI DI ISOLAMENTO ELETTRICI
22 TECNICA DELLE ALTE TENSIONI
23 TECNICA ED ECONOMIA DELL'ENERGIA
24 TECNOLOGIE DEI PLASMI
25 TECNOLOGIE ELETTRICHE
26 TECNOLOGIE ELETTROMECCANICHE
27 TECNOLOGIE PER LA FUSIONE TERMONUCLEARE

I180. - MACCHINE ED AZIONAMENTI ELETTRICI

1 APPLICAZIONI INDUSTRIALI ELETTRICHE
2 AZIONAMENTI ELETTRICI
3 AZIONAMENTI ELETTRICI PER L'AUTOMAZIONE
4 AZIONAMENTI PER TRAZIONE ELETTRICA
5 CONVERSIONE STATICA DELL'ENERGIA ELETTRICA
6 COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE
7 DIAGNOSTICA DI MACCHINE ED AZIONAMENTI ELETTRICI
8 ELETTRONICA INDUSTRIALE DI POTENZA
9 ENERGETICA ELETTRICA
10 MACCHINE ELETTRICHE
11 METODOLOGIE DI PROGETTAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE
12 MODELLISTICA DEI SISTEMI ELETTROMECCANICI
13 SENSORI ED ATTUATORI ELETTRICI
14 SISTEMI ELETTRONICI DI POTENZA
15 TECNOLOGIE DELLE MACCHINE ELETTRICHE

I190. - SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA

1 AFFIDABILITA' DEI SISTEMI ELETTRICI
2 AUTOMAZIONE DEI SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA
3 DIAGNOSTICA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
4 IMPIANTI DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA
5 IMPIANTI ELETTRICI
6 IMPIANTI ELETTRICI A MEDIA E BASSA TENSIONE
7 IMPIANTI ELETTRICI AD ALTA TENSIONE
8 PIANIFICAZIONE ED ESERCIZIO DEI SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA
9 SISTEMI ELETTRICI DI BORDO
10 SISTEMI ELETTRICI INDUSTRIALI
11 SISTEMI ELETTRICI PER I TRASPORTI
12 SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA
13 SISTEMI ELETTRONICI DI POTENZA NEGLI IMPIANTI ELETTRICI
14 TECNICA DELLA SICUREZZA ELETTRICA
15 TECNICA ED ECONOMIA DELL'ENERGIA ELETTRICA

I200. - MISURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

1 AFFIDABILITA' E CONTROLLO DI QUALITA'
2 ELABORAZIONE DI SEGNALI E DI INFORMAZIONI DI MISURA
3 FONDAMENTI DELLA MISURAZIONE E METROLOGIA GENERALE ELETTRICA
4 MISURE A IPERFREQUENZE
5 MISURE DI COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA

6 MISURE E COLLAUDO DI MACCHINE E IMPIANTI ELETTRICI
7 MISURE ELETTRICHE
8 MISURE ELETTRONICHE
9 MISURE IN ALTA TENSIONE
10 MISURE PER L'AUTOMAZIONE E LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
11 MISURE PER LA DIAGNOSTICA E LA QUALIFICAZIONE DI COMPONENTI E SISTEMI
12 MISURE SU SISTEMI DI TRASMISSIONE E TELEMISURE
13 QUALIFICAZIONE DEGLI ALGORITMI PER SISTEMI DI MISURA
14 SENSORI E TRASDUTTORI
15 STRUMENTAZIONE ELETTRONICA DI MISURA

I210. - ELETTRONICA
1 AFFIDABILITA' E DIAGNOSTICA DI COMPONENTI E CIRCUITI ELETTRONICI
2 ARCHITETTURA DEI SISTEMI INTEGRATI
3 CIRCUITI INTEGRATI A MICROONDE
4 DISPOSITIVI ELETTRONICI
5 ELABORAZIONE ELETTRONICA DI SEGNALI E IMMAGINI
6 ELETTRONICA APPLICATA
7 ELETTRONICA BIOMEDICA
8 ELETTRONICA DEI SISTEMI DIGITALI
9 ELETTRONICA DELLE MICROONDE
10 ELETTRONICA DELLE TELECOMUNICAZIONI
11 ELETTRONICA DELLO STATO SOLIDO
12 ELETTRONICA DI POTENZA
13 ELETTRONICA INDUSTRIALE
14 ELETTRONICA QUANTISTICA
15 MICROELETTRONICA
16 OPTOELETTRONICA
17 PROGETTAZIONE AUTOMATICA DI CIRCUITI E SISTEMI ELETTRONICI
18 STRUMENTAZIONE E MISURE ELETTRONICHE
19 TECNOLOGIE E MATERIALI PER L'ELETTRONICA
20 TEORIA DEI CIRCUITI ELETTRONICI

I220. - CAMPI ELETTROMAGNETICI
1 ANTENNE
2 APPLICAZIONI DI POTENZA DELLE MICROONDE
3 CAMPI ELETTROMAGNETICI
4 COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA
5 COMPONENTI E CIRCUITI OTTICI
6 ELABORAZIONE OTTICA DEI SEGNALI
7 INTERAZIONE BIOELETTROMAGNETICA
8 MICROONDE
9 MISURE A MICROONDE
10 OTTICA E INTERAZIONI
11 PROGETTAZIONE AUTOMATICA PER L'ELETTROMAGNETISMO
12 PROGETTO DI CIRCUITI A MICROONDE
13 PROPAGAZIONE
14 TECNICHE ELETTROMAGNETICHE DI RICONOSCIMENTO RADAR
15 TELERILEVAMENTO E DIAGNOSTICA ELETTROMAGNETICA

I230. - TELECOMUNICAZIONI
1 ALGORITMI E CIRCUITI PER TELECOMUNICAZIONI
2 COMUNICAZIONI ELETTRICHE
3 COMUNICAZIONI OTTICHE
4 ELABORAZIONE E TRASMISSIONE DELLE IMMAGINI
5 ELABORAZIONE NUMERICA DEI SEGNALI
6 RETI DI TELECOMUNICAZIONI
7 SISTEMI A MICROONDE PER TELECOMUNICAZIONI
8 SISTEMI DI COMMUTAZIONE
9 SISTEMI DI RADIOCOMUNICAZIONE
10 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE
11 SISTEMI DI TELERILEVAMENTO
12 TELEMATICA
13 TEORIA DEI FENOMENI ALEATORI
14 TEORIA DEI SEGNALI
15 TEORIA DELL'INFORMAZIONE E CODICI
16 TEORIA E TECNICA RADAR
17 TEORIA E TECNICHE DEL RICONOSCIMENTO
18 TRASMISSIONE NUMERICA

I240. - AUTOMATICA
1 ANALISI DEI SISTEMI
2 AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
3 AZIONAMENTI ED ELETTRONICA INDUSTRIALE
4 CONTROLLI AUTOMATICI
5 CONTROLLO DEI PROCESSI
6 CONTROLLO DIGITALE
7 ELEMENTI DI AUTOMATICA
8 IDENTIFICAZIONE DEI MODELLI E ANALISI DEI DATI
9 METODI DI OTTIMIZZAZIONE NEI SISTEMI DI CONTROLLO
10 MODELLISTICA E CONTROLLO DEI SISTEMI AMBIENTALI
11 MODELLISTICA E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI
12 MODELLISTICA E IDENTIFICAZIONE
13 ROBOTICA INDUSTRIALE
14 SISTEMI ADATTATIVI
15 SISTEMI DI SUPERVISIONE E CONTROLLO ESPERTO
16 STRUMENTAZIONE E MISURE PER L'AUTOMAZIONE
17 TECNOLOGIE DEI SISTEMI DI CONTROLLO
18 TEORIA DEI SISTEMI
19 TEORIA DEL CONTROLLO

I250. - SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
1 BASI DI DATI
2 CALCOLATORI ELETTRONICI
3 FONDAMENTI DI INFORMATICA
4 IMPIANTI DI ELABORAZIONE
5 INFORMATICA GRAFICA
6 INFORMATICA INDUSTRIALE
7 INFORMATICA MEDICA
8 INFORMATICA TEORICA
9 INGEGNERIA DEL SOFTWARE
10 INGEGNERIA DELLA CONOSCENZA E SISTEMI ESPERTI
11 INTELLIGENZA ARTIFICIALE
12 LINGUAGGI E TRADUTTORI
13 RETI DI CALCOLATORI
14 RETI LOGICHE
15 ROBOTICA
16 SISTEMI DI ELABORAZIONE
17 SISTEMI INFORMATIVI
18 SISTEMI OPERATIVI
19 SISTEMI PER LA PROGETTAZIONE AUTOMATICA
20 TEORIA E TECNICHE DI ELABORAZIONE DELLA IMMAGINE

I261. - BIOINGEGNERIA ELETTRONICA
1 AUTOMAZIONE E ORGANIZZAZIONE SANITARIA
2 BIOELETTROMAGNETISMO
3 BIOELETTRONICA
4 BIOIMMAGINI
5 BIOINGEGNERIA
6 BIOINGEGNERIA DEI SISTEMI FISIOLOGICI
7 BIOINGEGNERIA DELLA RIABILITAZIONE E PROTESI
8 ELABORAZIONE DI DATI E SEGNALI BIOMEDICI
9 ELETTRONICA BIOMEDICA
10 INFORMATICA MEDICA
11 MODELLI DI SISTEMI BIOLOGICI
12 ROBOTICA ANTROPOMORFA
13 SISTEMI INTELLIGENTI NATURALI E ARTIFICIALI
14 STRUMENTAZIONE BIOMEDICA
15 TECNOLOGIE BIOMEDICHE

I262. - BIOINGEGNERIA MECCANICA
1 BIOINGEGNERIA
2 BIOMACCHINE
3 BIOMECCANICA
4 BIOMECCANICA DELLA RIABILITAZIONE
5 COSTRUZIONI BIOMECCANICHE
6 FENOMENI DI TRASPORTO BIOLOGICI
7 FLUIDODINAMICA BIOMEDICA
8 IMPIANTI OSPEDALIERI

9 ORGANI ARTIFICIALI E PROTESI
10 ROBOTICA BIOMEDICA
11 SISTEMI DI SUPPORTO ALLA VITA
12 STRUMENTAZIONE BIOMEDICA
13 TECNOLOGIA DEI BIOMATERIALI
14 TECNOLOGIE BIOMEDICHE
15 TERMODINAMICA BIOMEDICA

I263. - BIOINGEGNERIA CHIMICA
1 BIOINGEGNERIA
2 BIOMATERIALI
3 BIOSINTESI IN BIOINGEGNERIA
4 CHIMICA FISICA BIOMEDICA
5 CORROSIONE E DEGRADAZIONE DEI BIOMATERIALI
6 FENOMENI DI TRASPORTO BIOMEDICI
7 INGEGNERIA CHIMICA DEGLI ORGANI ARTIFICIALI
8 MATERIALI MACROMOLECOLARI PER LA BIOINGEGNERIA
9 SCIENZA DELLE MACROMOLECOLE PER LA BIOINGEGNERIA
10 TERMOCINETICA BIOMEDICA

I270. - INGEGNERIA ECONOMICO-GESTIONALE
1 ECONOMIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA
2 ECONOMIA DEI SISTEMI INDUSTRIALI
3 ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI
4 ECONOMIA E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE
5 ECONOMIA ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
6 GESTIONE AZIENDALE
7 GESTIONE DELL'INFORMAZIONE AZIENDALE
8 GESTIONE DELLA QUALITA'
9 MARKETING INDUSTRIALE
10 ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE E DEI SISTEMI LOGISTICI
11 SISTEMI DI ANALISI FINANZIARIA
12 SISTEMI DI CONTROLLO DI GESTIONE
13 SISTEMI ORGANIZZATIVI
14 SISTEMI TECNOLOGICI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
15 STRATEGIA E SISTEMI DI PIANIFICAZIONE

N140. - MATERIE GIURIDICHE (INGEGNERIA, ARCHITETTURA, LETTERE, SCUOLA SUP. ARCH. E BIBL.)
1 DISCIPLINA GIURIDICA DELLE ATTIVITA' TECNICO-INGEGNERISTICHE
2 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E PRIVATO
3 LEGISLAZIONE DEL LAVORO E DELLE OPERE PUBBLICHE
4 LEGISLAZIONE SUL LAVORO E SULL'INFORTUNISTICA

P012. - ECONOMIA POLITICA
1 ECONOMIA POLITICA
2 ISTITUZIONI DI ECONOMIA
3 MICROECONOMIA

P021. - ECONOMIA AZIENDALE
1 ANALISI DEI COSTI

P041. - STATISTICA
1 FONDAMENTI DI STATISTICA
2 STATISTICA E CALCOLO DELLE PROBABILITA'

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pisa, addì 31 ottobre 1989

Il rettore: GUERRINI

89A5738

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

DECRETO 31 ottobre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Napoli «Federico II», approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1162, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo di cui alle deliberazioni del 5 novembre 1983 e 22 luglio 1986 del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia I; alle deliberazioni del 27 gennaio 1984 e 25 febbraio 1987 del senato accademico e le deliberazioni del 30 gennaio 1984 e 9 febbraio 1987 del consiglio di amministrazione;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici di questo Ateneo e ritenuti validi dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale;

Visto l'art 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Napoli «Federico II», approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 748, concernente l'elencazione delle scuole dirette a fini speciali, suddivise per facoltà, istituite presso l'Università degli studi di Napoli, alla facoltà di medicina e chirurgia I è inserita una nuova scuola con la seguente denominazione: scuola diretta a fini speciali in educazione sanitaria.

Dopo l'art. 758, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi sono aggiunti i seguenti articoli e intitolazione relativi alla istituzione della scuola diretta a fini speciali in educazione sanitaria:

Scuola diretta a fini speciali in educazione sanitaria

Art. 759. — È istituita la scuola diretta a fini speciali in educazione sanitaria presso l'Università degli studi di Napoli.

La scuola ha lo scopo di formare tecnici in educazione sanitaria, operanti in strutture pubbliche e private.

La scuola rilascia il diploma di educatore sanitario.

Art. 760. — Il corso di studi ha la durata di tre anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Ciascun anno di corso prevede quattrocento ore di insegnamento di attività pratiche guidate (tirocinio professionale), queste ultime per almeno il 50% delle ore previste.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sessanta per ciascun anno di corso e per un totale di centottanta studenti.

Art. 761. — Concorre alla costituzione della scuola la prima facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Napoli, cui afferiscono gli insegnamenti e l'istituto di farmacologia e tossicologia.

Art. 762. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono la stessa facoltà di medicina e chirurgia e lo stesso istituto di farmacologia e tossicologia.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della direzione della scuola.

Art. 763. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i diplomati degli istituti di iscrizione secondaria di secondo grado.

Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso alla scuola, nei limiti dei posti determinati è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposte multiple per il 70% dei punti disponibili e dalla valutazione del voto di diploma di scuola secondaria superiore.

Art. 764. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1° Anno:

ecologia;
psicologia;
elementi di sociologia;
legislazione e normativa sanitaria e sociale;
educazione ambientale e sanitaria I (comprese metodologia e didattica);
statistica sanitaria;
anatomia umana;
microbiologia (compresi elementi di parassitologia e micologia);
biochimica ed elementi di fisiologia, compresa la nutrizione umana;
fisiopatologia generale.

2° Anno:

educazione ambientale e sanitaria II;
igiene dello sport;
igiene dell'ambiente di lavoro;
igiene scolastica;
prevenzione delle malattie a larga incidenza, educazione alimentare e dietologia;
malattie infettive;
patologia clinica;
tecniche di pronto soccorso.

3° Anno:

educazione ambientale e sanitaria III;
programmazione sanitaria;
cosmetologia;
erboristeria;
gerontologia;
farmacologia (educazione farmacologica);
psicologia e neuropsichiatria infantile;
tecniche della riabilitazione e rieducazione.

Art. 765. — Durante i tre anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

istituti di farmacologia e tossicologia;
servizio di farmacologia clinica.

La frequenza complessiva di quattrocento ore annue avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni allievo un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Lo studente ha facoltà di ripetere il tirocinio in caso di valutazione negativa.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consente allo studente ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 766. — La frequenza ai corsi e al tirocinio pratico è obbligatoria.

Gli esami annuali e di tirocinio pratico si svolgono nel modo seguente: quelli annuali con una prova orale in presenza di una commissione costituita da tre docenti della scuola e la votazione viene data in trentesimi, quelli di tirocinio pratico con una prova pratica anche in presenza di una commissione costituita da tre docenti della scuola e la votazione viene data in trentesimi.

Art. 767. — All'esame di diploma lo studente viene ammesso solo se abbia frequentato i corsi e superato gli esami prescritti ed abbia ottenuto un giudizio favorevole riguardo al tirocinio professionale.

Detto esame, sostenuto al termine del ciclo degli studi, ha valore di esame di Stato.

L'esame di diploma è sostenuto davanti ad una commissione presieduta dal rettore o da un professore ordinario suo delegato.

La commissione è costituita secondo le vigenti norme universitarie in materia.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento in natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima della data dell'esame.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, addì 31 ottobre 1989

Il rettore: CILIBERTO

89A5778

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

Prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 15 dicembre 1989

In attuazione del disposto di cui ai decreti ministeriali del 5 dicembre 1989, relativi alla emissione dei B.O.T. fissata per il 15 dicembre 1989, si comunica che il prezzo medio ponderato risultato dall'aggiudicazione dei buoni a novanta giorni con scadenza il 15 marzo 1990 è di L. 96,88, quello dei buoni a centottantadue giorni con scadenza il 15 giugno 1990 è di L. 93,88 e quello dei buoni a trecentosessantaquattro giorni con scadenza il 14 dicembre 1990 è di L. 88,30, comprensivi della maggiorazione di 5 centesimi stabilita nei predetti decreti.

89A5843

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di S. Maria della Croce, in Crema

Con decreto del Ministro del tesoro 16 novembre 1989 sono stati sciolti gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di S. Maria della Croce (Crema), società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Crema (Cremona), in applicazione del combinato disposto degli articoli 33 del testo unico, approvato con regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato con legge 4 agosto 1955, n. 707, e 57, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni.

89A5806

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1990

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	296.000
- semestrale	L.	160.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	52.000
- semestrale	L.	36.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L.	166.000
- semestrale	L.	88.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	52.000
- semestrale	L.	36.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L.	166.000
- semestrale	L.	90.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L.	556.000
- semestrale	L.	300.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 50.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1990.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L.	2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.100
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.100

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.100

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	60.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	6.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	255.000
Abbonamento semestrale	L.	155.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.200

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli *abbonamenti* deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:

- abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — *Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1990 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1990.*

(c. m. 411100892950) L. 1.000